



pag. 6
Due giovani
vocazioni

pag. 14
Accadde
d'estate

pag. 35
Uniti
nello sport



All'interno

ORATORI:
INIZIATIVE ESTIVE

TEMA DEL MESE

Il Centro S. Agape si rinnova



**Notiziario
della Comunità
Parrocchiale
di Chiari**

**N. 7 - Settembre 2008
Anno XVIII nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in
Chiari, via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: angelodichiari@libero.it
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Maz-
zotti, Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Elia Facchet-
ti, Paolo Festa

Collaboratori
Luisa Libretti, Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Felice
Rizzini, Rosanna Agostini, don Luca Castelli, don Da-
vide Carsana, Fulvio Cocciolo

Impaginazione
Vittorio Bedogna

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.



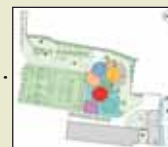
**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 4 ottobre**

Ai collaboratori:

- ▶ Il materiale per il numero di otto-
bre si consegna entro il 15 settembre.
- ▶ L'incontro di redazione per pro-
gettare il numero di novembre si ter-
rà il 29 settembre.

In questo numero

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
*Un abito nuovo per l'oratorio "il campetto"
Come celebrare la Settimana eucaristica*
- 7 BENE DICTA**
- 8 Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- 9 Consiglio per gli Affari Economici**
- 10 LENTE D'INGRANDIMENTO**
L'oratorio di tutti
- 12 CI VEDIAMO IN ARCHIVIO**
Ho scoperto un archivio!
- 14 CLARENSITÀ**
- 20 ACLI**
- 21 CARITAS**
- 22 ASSOCIAZIONE PENSIONATI**
- 22 MO.I.CA INFORMA**
- 23 AVIS**
- 23 DAL SANTELLONE**
- 24 DA SAN BERNARDINO**
- 27 COSE SBALORDITIVE**
O si crede nell'Eucaristia o non si crede in nulla
- 28 PASTORALE GIOVANILE**
*Centro giovanile Samber
Centro giovanile 2000*
- 35 SPORT**.....
"Cosa fatta capo ha"
- 36 MONDO FEMMINILE**
- 38 Calendario liturgico pastorale**



Dove eravamo rimasti...
La famiglia.
La casa della famiglia.
Una nuova, ulteriore opportunità da vivere insieme.
Con i miei bambini mi posso divertire, confrontare...
Con gli altri genitori crescere ed educare.
Costruiamo, un mattone dopo l'altro,
l'ambiente accogliente e gioioso per i nostri figli.

In copertina





La parola del Parroco

Un abito nuovo per l'oratorio "il campetto"

Carissimi Clarensi, passando in questi ultimi giorni presso l'oratorio, Centro giovanile 2000, ci saremo accorti che qualcosa di nuovo va aggiungendosi a questa costruzione. Sono infatti iniziati i lavori di rifacimento, restauro e sistemazione della parte vecchia dell'oratorio, denominata "il campetto", oppure "il complesso Sant'Agape", che si protende dal viale Cadeo in direzione del "nuovo già costruito". Per questo intendo coinvolgere l'attenzione di tutti i clarensi su un impegno assunto negli anni '90 dai miei predecessori e che si intende ultimare in questa prima decade del nuovo millennio, mentre con voi sto vivendo il mio ministero di Prevosto della Città di Chiari. Sono cosciente di trovarmi di fronte a serie responsabilità, ma sono altrettanto convinto che ciò che sta crollando, esige pronto e adeguato intervento, per evitare eventuali rischi a repentaglio della vita delle persone: il rischio va eliminato, il pericolo va tolto, la vita va difesa, la serenità va assicurata.

Ciò che già è stato fatto

Sta dinanzi a noi tutti l'opera nuova realizzata, che viene denominata anche **Casa del giovane**, inaugurata ufficialmente nel giugno del 2000 e ultimata nel novembre successivo. "Il sogno" dell'allora prevosto Mons. Angelo, dei sacerdoti e della comunità in parte è divenuto realtà gradita e meravigliosa. Questo sogno è passato nelle menti di persone nuove e intende compiersi con l'apporto di tutti. Vi assicuro che in modo pieno mi ha preso, a tal punto, che ho guidato con coraggio e sacrificio in que-

sti anni la ricerca, non sempre facile, delle risorse finanziarie per eliminare, sia pure in modo graduale, la posizione gravemente debitoria e la pendenza semestrale delle rate piuttosto consistenti del mutuo decennale (ne rimangono ancora quattro). Tre cose sempre mi sono di sostegno e mi incoraggiano. **La prima** è la frequenza giornaliera sempre numerosa di bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e famiglie, con un numero crescente di volontari che vi si dedicano con amore e con passione per i giovani. **La seconda** riguarda l'ammirevole e convinta collaborazione dei sacerdoti, delle suore e dei vari operatori pastorali, protesa verso la finalità pastorale ed educativa, con l'apporto anche di gruppi e associazioni. **La terza** è "la mano aperta" di tante persone semplici che mi fanno pervenire in diversi modi il segno di una generosità umile e povera, che pone in me l'impegno di una preghiera riconoscente e di una fiducia in Dio provvidente. Sono entrato in tante famiglie e ho incontrato tanti ammalati e anziani e ho riscontrato accoglienza, serenità e squisita generosità. Ho sempre cercato di evitare il chiedere direttamente, per il fatto che non è la mia persona che vale, ma è l'opera realizzata che è di per sé stessa significativa e bisognosa non tanto di parole e promesse ("sono state tante queste"), ma di uno sguardo convinto e sereno: questo solo diventa poi cuore operativo che dona. L'opera certamente, come si può constatare, non è stata facile; infatti tanti clarensi nei confronti del Centro giovanile sono convinti, entusiasti, contenti; non mancano però anche coloro che presentano posi-

zioni avverse e qualche risentimento; comunque ho trovato tutti infine rispettosi, anche "quelli che stanno a guardare". Ringrazio tutti allo stesso modo. Ognuno esprime l'apporto di cui è convinto.

Ma l'opera deve continuare.

Mi sembra giusto e opportuno evidenziare un piccolo particolare: ciò che si intende realizzare presso l'oratorio non è il frutto di idee o spinte personalistiche, bensì la consapevolezza di voler portare a termine un'opera di vitale importanza per la nostra comunità parrocchiale. E in questo momento il pensiero e il grazie è rivolto proprio a tutti coloro che non solo hanno avuto la forza, ma soprattutto il coraggio, di iniziare ciò che adesso si vuole, nel miglior modo possibile, concludere.

Quest'abito nuovo ha bisogno della collaborazione di tutta la comunità di Chiari, la quale potrà alla fine, essere veramente orgogliosa e fiera della realizzazione di quest'opera. Si intende realizzare il lavoro suddiviso in tre parti riguardanti **il complesso Sant'Agape, la "casa famiglia" e la "sala della comunità"**. Il tutto verrà a suo tempo illustrato e spiegato.

Da due anni si stanno studiando i progetti in un'apposita commissione del Centro giovanile in collaborazione col consiglio dei sacerdoti e suore, col consiglio per gli affari economici e il consiglio pastorale della parrocchia. Con la competenza dei vari tecnici, ora si hanno tutte le autorizzazioni della Curia diocesana, del Comune di Chiari e la Sovrintendenza di Brescia riguardanti la prima parte del fabbricato prospiciente il viale Cadeo.

Come reperire i fondi? Il Consiglio per gli affari economici sta guidando una alienazione di due fabbricati della parrocchia; vi è la possibilità di chiedere eventuali contributi, di accogliere eredità e offerte varie, l'accensione di un fido bancario e la "mano aperta" di cui vi parlavo sopra. Sono convinto che Chiari ha le risorse necessarie, se tutti e ciascuno si sentono parte di un bene comune che si ama. Non vorrei personalmente accedere a mutui, perché avendone ereditato uno consistente, l'esperienza mi porta a non lasciare al mio





Il vecchio portone d'ingresso del "campetto", visto dall'interno

successore per diversi anni un'eredità non gradita.

È un bene per ogni famiglia

Le famiglie cristiane sanno che la comunicazione della fede ai propri figli e la testimonianza evangelica dell'educazione al vero amore e al bene, non possono avvenire soltanto in casa. È necessario, secondo l'immagine evangelica del sale della terra e del lievito nella pasta, non sottrarsi ad una presenza costruttiva nel mondo della scuola, della cultura, delle comunicazioni sociali, del lavoro e del tempo libero e in tutti quegli ambienti di vita, tra cui l'oratorio o centro giovanile, dove il bene educativo dei figli lo richieda. Il nuovo percorso della iniziazione cristiana, giunto da noi al suo terzo anno, interpella e coinvolge i bambini e i loro genitori in un cammino unitario che si vive in un ambiente adatto e all'altezza dei tempi: **questo vuol essere il nostro oratorio, "una casa famiglia"**.

Oggi avvertiamo in modo ben più rilevante come la comunicazione della fede avvenga attraverso la mediazione della cultura, dei linguaggi, delle forme di vita associativa, del pensare e dell'agire, anche relativamente alla famiglia. Non si tratta di puri strumenti o canali comunicativi, bensì di "luoghi" dove si costituiscono e si diffondono, rendendosi subito a tutti accessibili, i giudizi di valore, le persuasioni, i modi di vivere, di dialogare, di incontrarsi, per vivere la fede e il vangelo che si porta poi nell'am-

biente della famiglia e nella vita. Occorre saper sostenere in tutti gli ambiti dell'educazione un dialogo intelligente, schietto, leale e sereno, nella convinzione che il Vangelo non privilegia un'epoca storica rispetto ad un'altra, ma offre all'uomo di ogni tempo l'opportunità di crescere e di far crescere altri nel comune cammino verso la verità e il bene, verso la fede in Cristo e la positiva moralità evangelica dell'agire.

La nuova modalità di presenza educativa della famiglia nell'oratorio per la crescita e la trasmissione della fede assume la forma di un servizio, in vista di un'esperienza umana e cristiana da tutti riconosciuta ed apprezzata. Così la comunità parrocchiale insieme alla famiglia di ogni bambino vive la chiamata a ricercare con fiducia, determinazione ed assiduità tutto ciò che riguarda il vero bene di ogni bambino e della famiglia stessa. A favore di questo depongono pure le esperienze dei Grest delle varie fasce di età, dei campi estivi e altre numerose esperienze formative dell'estate. Tutto questo chiede anche ambienti adeguati e spazi vitali notevoli.

L'oratorio intende promuovere ed accompagnare la presenza delle famiglie nella comunità per edificare una civiltà veramente umana e cristiana, centrata sulla inviolabile dignità della persona. Gli incontri formativi e celebrativi portano una partecipazione molto numerosa e in questo possono avere una sufficiente rispondenza la "casa della famiglia" e la "sala della comunità".

Tutto per i giovani

La passione per i giovani insita nella pastorale giovanile di questi anni ci porta ad evidenziare per loro un impegno comunitario vivo, vivace e significativo, che sgorga da Cristo, che pone il suo sguardo benefico. Sta dinanzi a noi l'entusiasmo dei giovani raccolti in riflessione e preghiera con il papa Benedetto XVI a Sydney in Australia per la XXIII Giornata mondiale della gioventù del 20 luglio scorso: *Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni* (At 1,8).

Il papa ebbe a dire nella Messa conclusiva di quest'incontro:

"Il deserto spirituale avanza accanto alla prosperità materiale e gli uomini si dibattono in una disperata ricerca di senso".

Contro l'indifferenza, la stanchezza spirituale, il cieco conformismo allo spirito di questo mondo, il papa incita i giovani a farsi "profeti" e a dar vita a "una nuova generazione di cristiani", per la edificazione di un mondo in cui la vita sia accolta, rispettata e curata amorevolmente, non respinta o temuta come una minaccia e perciò distrutta. Il mondo, ha detto il papa, ha bisogno di questo rinnovamento.

Nella nostra società accanto alla ricchezza si sta allargando il deserto spirituale: un vuoto interiore, una paura indefinibile, un nascosto senso di disperazione.

Non solo il mondo, ma anche la chiesa, così anche **la nostra parrocchia ha bisogno di voi giovani, della vostra fede, del vostro idealismo e della vostra generosità, così da poter essere sempre giovani nello spirito.**

Nel nostro oratorio, nel Centro giovanile, con il nuovo percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, con il progetto "dal dono alla responsabilità" della pastorale dei preadolescenti e adolescenti, il cammino di formazione spirituale e morale dei giovani, la catechesi permanente degli adulti e delle famiglie si intende "dare vita a una nuova generazione di cristiani". Questo è l'obiettivo primario che ci si prefigge nei lavori che si andranno a compiere nell'edificare un nuovo abito per l'oratorio, "il mitico e storico campetto".

Con la protezione della Vergine Maria, l'intercessione dei Santi Patroni Faustino e Giovita, il Signore con la grazia, il suo amore e la sua benedizione, porti a compimento l'opera che Egli ha iniziato nella nostra comunità.

Invito tutti voi clarensi ad essere presenti e a dire ciascuno: "Anch'io ci sto".

E voi giovani siate presenti e primi con la vostra creatività.

Ci conto davvero.

Grazie con un augurio di ogni bene.

don Rosario, vostro prevosto



Come celebrare la Settimana eucaristica

Nel calendario parrocchiale clarense 2008, entrato nelle famiglie, ebbi a scrivere che il Congresso Eucaristico del 1938 è stato per Chiari un evento storico-pastorale straordinario, degno di essere ricordato nella ricorrenza del suo settantesimo compleanno, in quanto dalle testimonianze del tempo si comprende come sia stato **una vera e benedicente grazia di Dio**, un forte rinnovamento spirituale delle coscienze, uno squisito impulso alla vita liturgica ed eucaristica della parrocchia. Vorrei che fosse così anche la settimana eucaristica di quest'anno 2008, che viviamo in settembre. Mi permetto allora di suggerire tre momenti personali che ciascuno può attuare: riflettere, partecipare, vivere.

Riflettere Che cos'è l'Eucaristia

L'Eucaristia è il gesto dell'amore totale di Cristo reso presente nel segno sacramentale, affinché **diventi il nostro quotidiano nutrimento**, cioè diventi la nostra vita, personale ed ecclesiale insieme. In ogni Eucaristia, infatti, si compiono queste pa-

role di Gesù: "Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro" (Gv 17, 25-26). In ogni Eucaristia noi entriamo in comunione con il gesto salvifico della Croce, che è gesto di amore supremo, per diventare sempre di più un popolo che ama con lo stesso amore di Cristo e, di conseguenza, per essere il suo corpo ecclesiale.

Partecipare vivamente

Gesù nell'ultima cena ha offerto da mangiare il suo "Corpo dato" e il suo "Sangue versato". Nei segni sacramentali del pane e del vino Egli ha consegnato la sua passione, il suo atto di offerta, il suo amore supremo, cui noi siamo invitati a **partecipare e ricevere degnamente**: "Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo" (da una preghiera della Messa). L'Eucaristia ha questo scopo: renderci un solo popolo avvolto dall'amore di Dio, che ci rende "roveti ardenti" nel buio e nel freddo del mondo.

Vivere pienamente

Gesù con l'Eucaristia ci invita a vivere il comandamento dell'amore: "Fate questo in memoria di me" e "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi" (Lc 22,20). In ogni Eucaristia Gesù ci riconsegna il comandamento dell'amore verso Dio e il prossimo, che ci permette di farci riconoscere come veri ed autentici discepoli di Gesù.

Il papa Benedetto XVI a Sidney ai giovani ha detto: "Cari giovani, custodite con l'Eucaristia la fiamma che lo Spirito Santo ha acceso nei vostri cuori, perché non abbia mai a

INCONTRI COMUNITARI DI FORMAZIONE BIBLICA

*nell'anno Paolino 2008 - 2009
la persona e l'insegnamento
di Paolo, Apostolo di Gesù Cristo*

Venerdì **3 ottobre 2008**

"La figura di san Paolo Apostolo e il suo percorso di vita"

Venerdì **17 ottobre 2008**

"Le Lettere di san Paolo alle sue comunità: alcuni temi toccanti del suo insegnamento a stimolo della nostra fede"

Venerdì **7 novembre 2008**

"Il Vangelo di Paolo: Paolo è vivo, oggi"

*Questi incontri sono coordinati dal Prof. **Don Flavio Dalla Vecchia**, insegnante di Bibbia presso lo studio teologico del Seminario Diocesano di Brescia.*

*Sono aperti a tutti presso il **Centro Giovanile 2000** di Chiari alle **ore 20.45**.*

spegnersi, ma anzi arda sempre più e diffonda luce e calore a chi incontrate sulla vostra strada, specialmente a quanti hanno smarrito la fede e la speranza. La Vergine Maria vegli su di voi in questa notte e in ogni giorno della vostra vita".

Termino questo mio invito a vivere bene la settimana eucaristica, cui auspico che tutti i clarensi partecipino, ancora con le parole del papa: "Fate sì che l'amore unificante sia la vostra misura, l'amore durevole la vostra sfida, l'amore che si dona la vostra missione". Prendiamo allora sul serio il grande dono di Gesù: "L'Eucaristia". Madre Teresa di Calcutta dice a tutti: "Non potrei vivere senza l'Eucaristia: è l'Eucaristia che mi riempie di amore e mi dà la forza per servire i poveri e per chinarmi con amore sulle loro piaghe".

Auguro a tutti una buona settimana Eucaristica.

don Rosario



Rimanete nel mio amore

Ciao! Voglio presentarmi.

Mi chiamo sr Sara Serlini, sono nata a Chiari il 24 settembre 1970. Ho maturato la mia scelta vocazionale nell'oratorio di San Bernardino, dove sono cresciuta come oratoriana fino a sperimentare, divenuta più grande, l'esperienza dell'animazione e della responsabilità di un gruppo. Ho scelto fin dalla mia prima Professione una frase "pilota", che scandisse il mio cammino, la mia risposta personale a Cristo: **"Rimanete nel mio Amore, perché la vostra gioia sia piena..."**



E oggi voglio che sia sempre questa a caratterizzare con più consapevolezza, responsabilità e fiducia, il mio Sì, per tutta la vita al Dio Amore. Dopo quattro anni di formazione, il primo trascorso a Bologna dove ho vissuto un anno di aspirantato, poi a Torino per un anno di postulato, e poi per due anni a Contra di Missaglia (LC) l'esperienza di noviziato, finalmente il 6 agosto del 2002 ho fatto la mia Prima Professione.

Oramai suora, la prima destinazione rimane la casa di formazione del noviziato, nella stessa comunità che per due anni mi ha vista camminare con entusiasmo e fatica, tra cadute e riprese, certa sempre però, che solo nell'amore di Cristo avrei trovato la realizzazione della mia vita.

Poi sono stata quattro anni a Genova in C.so Sardegna. La mia prima vera esperienza di responsabilità e confronto. Una comunità grande con tante consorelle e con tante opere. In questo contesto ho vissuto la responsabilità dell'oratorio. Un oratorio da far rinascere. Ci ho messo il cuore e tutte le forze che avevo. Ho collaborato con un bel gruppo di laici, la maggior parte di loro alla prima esperienza di animazione e impegno per gli altri.

Abbiamo camminato insieme, con semplicità, cercando sempre il meglio per i bambini e i giovani, attraverso l'impegno di una formazione umana, religiosa e salesiana sempre più consapevole.

Da settembre 2007 mi trovo a La Spezia nella casa ispettoriale, con l'incarico di economista e collaborando, per qualche pomeriggio alla settimana, con i salesiani dell'oratorio S. Paolo. Da settembre 2008 cambierò di nuovo casa: andrò a Corticella (BO). Non conosco nulla, è una sorpresa che un'altra volta, magari, vi racconterò.

Ora mi trovo a vivere il cosiddetto "mese di secondo noviziato" per la preparazione ai voti perpetui. Siamo in 26 suore, provenienti dall'Europa, dall'Asia e dall'Africa. Bellissima esperienza! Un confronto con me stessa e le mie motivazioni, con Cristo mio Sposo, con i Santi fondatori e la loro Spiritualità. Quanto cammino ho già fatto, quanto ancora ne dovrò fare. La consapevolezza che ogni giorno deve essere un nuovo giorno, un ricominciare, a volte anche da capo, è chiara!

È con questo spirito che voglio trasmettere anche a voi, la mia rinnovata gioia di essere F.M.A. per sempre.

Vi aspetto il 21 settembre 2008, presso la Basilica dei Santi Faustino e Giovita di Chiari alle ore 11.15, per vivere questo momento grande, nel quale, con tanta povertà, ma anche con tanta gioia di essere arricchita dal Dio Amore, pronuncerò il mio Sì per sempre.

Certa della vostra partecipazione, vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preghiera.

sr Sara

La gioia di un'ordinazione diaconale nella nostra comunità



Sabato 27 settembre alle ore 16 nella Chiesa Cattedrale di Brescia, la Chiesa bresciana è convocata per ricevere dal Signore il dono di 3 suoi figli che per l'imposizione delle mani del Vescovo vengono costituiti nel ministero diaconale, e tra questi vi è il nostro seminarista Luca Lorini. Con l'ordinazione diaconale gli eletti consacrano pubblicamente e in maniera definitiva la loro vita nel celibato. I diaconi sono chiamati a manifestare al Vescovo, davanti alla Chiesa, la loro intenzione di dedicarsi totalmente a Cristo assumendo gli impegni che derivano dalla consacrazione al ministero con la promessa del loro servizio obbediente al Vescovo. Fra i compiti principali del diacono vi è il servizio dell'altare e l'essere ministro della Comunione, apice del servizio di un diacono all'interno di una comunità parrocchiale.

Accompagnamo con la preghiera il nostro Luca chiedendo a Dio la grazia che i futuri diaconi siano uomini di buona testimonianza e pieni di sapienza così da essere riconosciuti veramente discepoli di colui che non venne per essere servito ma per servire.

Con amicizia

Luisa e Stefania





“Basta ferire la terra. difendete la vita e il creato”

A Sydney il festoso incontro di Benedetto XVI con i 500 mila giovani per la Giornata Mondiale della Gioventù.

I capelli candidi gonfi di vento, la mantellina rossa svolazzante, ritto sulla prua di un grande battello bianco il Papa ha fatto il suo ingresso nella splendida baia di Sydney con dodici imbarcazioni che gli hanno fatto da corona, cariche di giovani. Passando davanti alle vele bianche dell'Opera House, l'edificio simbolo dell'Australia, è stato attorniato da sedici giovani: dodici degli altri quattro continenti e quattro australiani.

A Barangaroo Benedetto XVI è stato accolto da una danza aborigena e da un canto nella tipica lingua galidial. A dargli il benvenuto l'arcivescovo di Sydney, il cardinale George Pell, il quale lo ha accolto come successore di Pietro ed ha ricordato "Giovanni Paolo il Grande" che ha indetto queste Giornate Mondiali della Gioventù e che per ben due volte ha visitato l'Australia. Suggestiva la processione dell'Evangelario portato sul modellino di una canoa perché i popoli dell'Oceania considerano Dio come "il grande pescatore".

Nel discorso ai giovani il Papa ha ripreso i temi che hanno caratterizzato la visita. Ha ricordato le sofferenze e le ingiustizie sopportate dagli aborigeni e la salvaguardia dell'ambiente. E lo ha fatto confessando la sua «apprensione per il lungo volo da Roma», durante il quale, però, ha potuto ammirare le meraviglie del creato.

Quindi ha manifestato la sua preoccupazione per «le ferite che segnano la superficie della terra: l'erosione, la deforestazione, lo sperpero delle risorse minerali e marine per alimentare un insaziabile consumismo mentre altri paesi sono minacciati dall'aumento dei livelli delle acque, dalla siccità...».

E non si è soffermato solo sulle "ferite ambientali", ma anche su quelle sociali, che sono capaci di distorcere lo scopo per cui siamo stati creati, come l'abuso di alcol e le droghe, la violenza, il degrado sessuale.

«Questo perché - ha sottolineato il Papa - libertà e tolleranza sono spesso separate dalla verità. Per il mondo non c'è una verità assoluta a guidare le nostre vite. Il relativismo privilegia "l'esperienza", che così è staccata da ciò che è buono e porta ad una falsa libertà, ad una confusione morale o intellettuale, alla perdita dell'autostima e persino alla disperazione».

«Cristo offre di più! Anzi offre tutto! Solo Lui, che è la Verità, può essere la Via e pertanto anche la Vita, che ci viene data attraverso il Battesimo. È nel Battesimo che Dio ci introduce nella santità, ci adotta come figli e possiamo diventare una nuova creatura. Dio non può essere lasciato "in panchina", la fede non può essere confinata nella sfera individuale, la religione e la fede non possono essere esclusi dalla vita pubblica».

«È una visione secolarizzata - ha osservato Benedetto XVI - che vuole plasmare la società senza un'immagine di Dio, ma questo discostarsi dal

Suo disegno provoca un disordine che ha inevitabili ripercussioni sul resto del creato».

Così a livello sociale - si è chiesto il Papa - «che posto hanno gli anziani, i poveri, gli immigrati, i senza voce? Come frenare la violenza domestica che tormenta madri e bambini? Come salvaguardare il grembo materno? Non-violenza, sviluppo sostenibile, giustizia, pace, cura dell'ambiente come possono essere rispettati se si viola la dignità della via umana dal concepimento fino alla morte naturale che sono conferiti da Dio stesso e sono inviolabili?».

«Il nostro cuore e la nostra mente anelano ad una visione della vita dove regni l'amore, dove i doni siano condivisi, dove si edifichi l'unità, dove la libertà trova il proprio significato nella verità e dove l'identità sia trovata in una comunione rispettosa. Questa è opera dello Spirito Santo! Questa è la speranza offerta dal Vangelo di Gesù Cristo che ci dona il suo spirito attraverso il Battesimo e la Confermazione».

Infine l'invito a tutti i giovani riuniti a Sydney, ad avere il coraggio di diventare santi perché questo è ciò di cui il mondo ha oggi bisogno.

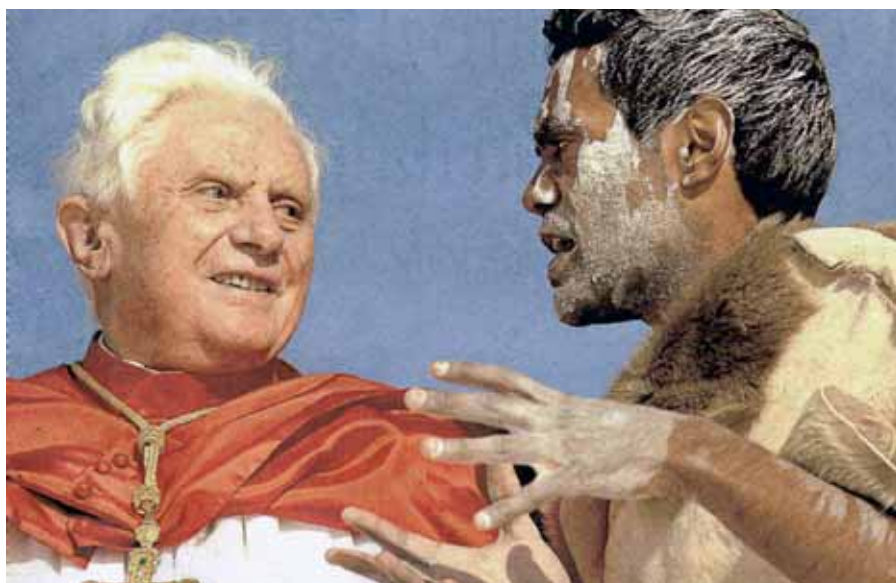
Solo dopo che l'ultimo albero sarà stato abbattuto.

Solo dopo che l'ultimo fiume sarà stato avvelenato.

Solo dopo che l'ultimo pesce sarà stato catturato.

Soltanto allora scoprirai che il denaro non si mangia.

(Profezia degli indiani Cree) □



a cura di Ida Ambrosiani

Pastorale del creato

Convegno del 7 giugno 2008

L'incontro si è svolto a Brescia al Centro Paolo VI, alla presenza del nostro Vescovo, mons. Luciano Monari, con la presentazione di 35 convegnisti, tra cui anche don Mario Benedini, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale e don Gabriele Scalmana, collaboratore per la pastorale del creato.

Don Gabriele ha salutato i presenti e il Vescovo, ricordando che il suo primo incontro con mons. Monari avvenne proprio nel contesto della pastorale del creato, prima ancora della nomina a Vescovo di Brescia: un seminario a Roma nel marzo 2007 sul tema "La parrocchia soggetto di responsabilità per il creato", dove mons. Monari intervenne come vicepresidente della CEI. La pastorale del creato a Brescia ebbe inizio nel 2001 per impulso del Vescovo Giulio Sanguineti. Da allora, al termine del mese di agosto, ad ogni parrocchia e istituto religioso della diocesi viene inviata una lettera programmatica, focalizzata attorno al tema scelto dalla CEI per il mese di settembre e che quest'anno è *Una nuova sobrietà per abitare la terra*:

della parola: omelie, catechesi, corsi fidanzati, incontri per genitori; delle scelte strutturali: rifornimento presso il mercato equo e solidale per i prodotti vendibili nei bar degli oratori, utilizzo dell'acqua del rubinetto e di materiali biodegradabili durante le feste, utilizzo di pane e vino dell'Eucaristia biologici, impianti di energie rinnovabili nelle parrocchie; della quotidianità: boicottare le acque minerali, digiuno dall'automobile per recarsi alla Messa domenicale, combattere il consumismo in tutte le sue forme (anche in oratorio e in parrocchia!).

Hanno fatto seguito gli interventi dei presenti con le loro proposte. In particolare si è denunciata la cultura industrialista, secondo cui tutto ciò

che è materia, viva o non, può essere sfruttato per produrre beni economici e che pertanto il vero "bene" è la ricchezza materiale anziché il bene della persona, creatura di Dio. Quindi ha preso la parola il Vescovo, che ha affrontato il problema ambientale, anzitutto dal punto di vista culturale-pastorale e poi da quello teologico-biblico, commentando tre testi: Salmo 104, Genesi 2, Romani 8.

Dietro la nostra cultura, cioè il nostro modo di pensare e di vivere, c'è una oggettivazione della realtà per cui tutto diviene mero oggetto. Il vero materialismo contemporaneo è questo: trasformare la materia in materiale. Anche l'uomo, il suo corpo e il suo spirito, subisce lo stesso destino: materiale funzionale al consumismo più sfrenato in nome di un supposto "benessere" da accrescere senza limiti.

Una visione cristiana non può che scontrarsi sempre con tutto ciò che è manipolato nell'ottica dell'interesse personale e che pertanto è espressione di una cultura di morte. Decenni fa l'annuncio del Vangelo consisteva essenzialmente nell'etica, cioè nella indicazione di che cosa era bene fare e di che cosa era bene evitare. Successivamente si passò ad un annuncio più teologico: il cristianesimo come proclamazione della salvezza e della riconciliazione che Dio offriva all'umanità in Cristo Gesù. Forse ora è tempo di recuperare la dimensione etica, insieme con quella teologica, della fede cristiana: insistere di più sugli atteggiamenti che sostanziano il comportamento virtuoso, quello che assicura l'autentico bene per il presente e per il futuro dell'umanità. Non è un'operazione faci-

le, perché si rischia di cadere nel moralismo, ma non impossibile. Bene quindi la lettera con proposte concrete che don Gabriele invierà a tutte le comunità. Occorre però evitare il localismo esasperato, mirando al bene comune particolare nel quadro del bene comune generale. In questo contesto è importante l'attenzione alla ricerca scientifica affinché offra conoscenze e tecnologie sempre più adatte a salvaguardare veramente il creato.

C'è poi stato un dialogo tra i congressisti ed il Vescovo sui vari argomenti trattati e l'avvenimento si è concluso con la Santa Messa presieduta dal Vescovo, perché tra cristiani non c'è azione senza orazione.

Durante l'omelia, a commento al brano del Vangelo di Matteo che narra la sua stessa conversione, il Vescovo ha ricordato che la parola di Gesù è parola energica e che nel momento in cui chiede qualcosa all'uomo, gli dà anche la forza per fare ciò che ha chiesto: il "Seguimi!" vince le pigrizie, gli attaccamenti, le abitudini. Gesù non giustifica i pubblicani anche se si siede a tavola con loro. Egli è la mano di Dio tesa al peccatore come segno di riconciliazione e di perdono. In Gesù si manifesta l'amore di Dio che chiama tutti alla santità. □



a cura di Rosanna Agostini

Il tetto nuovo del duomo

È continuato per tutta la stagione estiva il grandioso ed impegnativo restauro del tetto del duomo, promosso dal CPAE ed in fase di completamento entro la fine dell'anno 2008.

Nell'incontro del CPAE del 17 maggio, dopo l'attivazione del cantiere edile a partire dal 3 aprile, sono intervenuti i direttori dei lavori, gli arch. Sira Savoldi e Davide Sigurtà di Recuperando Restauro & Conservazione di Lonato - Gruppo di Lavoro per la salvaguardia, la tutela e la conservazione del patrimonio storico monumentale - che hanno illustrato l'andamento delle opere.

Nei mesi estivi i numerosi sopralluoghi in quota hanno permesso ai tecnici di valutare le avanzate condizioni di degrado della struttura causate da infestazioni vegetali, sedimenti di guano, danneggiamento generalizzato e deterioramento dei lucernari.

Per il tetto delle navate -che presenta un assito in laterocemento- e anche per il tiburio -che ha una travatura in legno- si è provveduto all'applicazione di una guaina bituminosa impermeabilizzante che garantisce un isolamento adeguato dell'intera copertura. Particolare attenzione è stata riservata al sistema di scarico delle

acque meteoriche con completa sostituzione dei canali di gronda, delle converse e delle scossaline in rame. Una necessità inderogabile indotta dalla vetustà dei pluviali che presentavano frequenti rattoppi eseguiti in epoche successive e non omogenei dal punto di vista tecnico ed architettonico.

Si sono evidenziate situazioni specifiche di degrado causate dalla massiva infestazione causata dai volatili che, in alcuni punti, avevano del tutto ostruito i canali di gronda con l'aggravante dell'azione corrosiva indotta dal guano. Gli interventi eseguiti sono stati programmati a settori e per aree omogenee, secondo una precisa mappatura concordata con la competente Soprintendenza.

Di rilievo anche l'opera di consolidamento degli intonaci dell'abside e del tiburio, l'installazione della linea vita per garantire in sicurezza lo svolgimento degli interventi di manutenzione attuali e futuri sul tetto del duomo, l'installazione di appositi sistemi deterrenti anti-piccione e la posa finale del manto in coppi.

Il rifacimento completo della copertura della chiesa parrocchiale è avvenuto nel pieno rispetto della tutela del bene monumentale e del suo prestigio storico. □



Intenzione per il mese di settembre:

“Perché diventiamo aperti e ospitali nei confronti degli stranieri, coltivando rapporti di amicizia e di dialogo, disponibili a farci carico delle loro difficoltà.”

Negli ultimi anni il fenomeno migratorio ha assunto dimensioni bibliche. Si legge che le persone che si sono spostate in terra straniera hanno toccato la cifra di 200 milioni in un anno e non certo volontariamente, ma a causa della fame, delle guerre e di altri gravi problemi. Nonostante certi fatti anche gravi che sono accaduti recentemente nel nostro Paese, occorre tuttavia ricordare quanto disse il Papa Giovanni Paolo II in occasione della Giornata mondiale delle migrazioni nel 2000: “Il processo di globalizzazione può costituire un'opportunità, se le differenze culturali vengono accolte come occasione di dialogo e se la ripartizione disuguale delle risorse mondiali provoca una nuova coscienza della necessaria solidarietà che deve unire la famiglia umana”. Questo messaggio vale per noi Cristiani. Anche se la Chiesa non è chiamata a sostituirsi ai governi, tuttavia non può sottrarsi al dovere di contribuire a nuove condizioni culturali e spirituali per una migliore accoglienza degli immigrati. In fedeltà alla Parola del Signore “Ero forestiero e mi avete ospitato (Mt 25,35)”, mentre va condannata ogni discriminazione fondata sulla razza, sulla cultura o sulla religione, dobbiamo impegnarci perché sia rispettata la dignità personale degli immigrati e siano accolti con amore a cuore aperto. Non si tratta di un invasore, ma di un nostro fratello.

Ida Ambrosiani



L'oratorio di tutti

Casa del giovane

Quasi un decennio è passato dall'inaugurazione della Casa del giovane, la parte nuova dell'Oratorio Centro Giovanile 2000, e ancora oggi, sebbene in forma ormai sbiadita, si respira tra la gente da un lato un misto di contrarietà e rifiuto, dall'altro il fastidio per avere lasciato l'opera a metà.

«Bisognava finire tutto subito senza interrompere i lavori»; «non andava fatta una cosa così, rimarrà una cattedrale nel deserto»; «l'abbiamo pagato per poi darlo in mano agli extracomunitari»; «i costi delle manutenzioni saliranno fino a diventare insostenibili»...

I due schieramenti sono certamente meno accesi di allora. Alcuni timori sono stati fugati dalla massiccia presenza di persone e progetti che fanno di questo ambiente tutto tranne che una "cattedrale nel deserto". La disponibilità ad accogliere iniziative esterne ed il dialogo con istituzioni e associazioni hanno reso ulteriormente significativa la presenza del "Campetto" sul territorio clarense.

Consensi e apprezzamenti provengono dalle giovani famiglie, dai ragazzi, dagli adolescenti, cioè quella fascia a cui primariamente si rivolge l'oratorio e che allora è stata risparmiata dal dibattito, a volte colpevole e inopportuno, della comunità adulta, presbiterio compreso.

Si apre un nuovo capitolo, con domande che fanno sembrare l'oratorio un po' più nostro: «se non ci fosse?»; «andiamo al campetto?».

Certo che la struttura è impegnativa, certo che alcune modalità appaiono "aziendali", certo che non è facile... Rimango però del parere che se non

ci fosse sarebbe molto peggio: già si intravedono i frutti di chi con coraggio ha seminato prima di noi.

Inagibilità della parte vecchia

Andando al mercato dopo aver parcheggiato all'interno del campetto, si passa davanti alla "parte vecchia" e poi sotto il portone della parte ancora più vecchia, un tempo unico ingresso dell'oratorio. Da due anni quest'ultima non è più utilizzata, mentre della prima parte che porta al parcheggio è stato chiuso il secondo piano (sempre due anni fa) e messa in sicurezza. Al piano terra rimangono lo spazio elementari e la Casa di Alice, dopo aver spostato proprio in questi giorni lo spazio medie (ex bar vecchio) presso la Casa del Giovane.

Occorre ristrutturare.

Qui non si tratta di costruire qualcosa che non c'è, ma recuperare e sistemare quanto va comunque gestito in



quanto esistente. Parliamo di circa 15 aule, una cucina, una veranda, due saloni, due appartamenti. Tutto ciò non può essere utilizzato per l'usura impiantistica e strutturale interna, per la condizione pessima dei tetti, per lo squallore degli arredi e dei muri.

Un grazie va all'Azione Cattolica che ha accettato nel frattempo di trasferirsi con non pochi disagi presso il Rota, e agli Scout che sempre presso il Rota hanno trasferito il reparto favorendo lo spostamento dell'area medie.

Ristrutturazione: via!

Quasi due anni sono passati dalla benedizione della prima pietra ad opera di Mons. Re (che coincidenza la sua presenza tra poco nella settimana eucaristica!) e da allora si sono create le condizioni per poter cominciare: la commissione ha visto e rivisto il progetto (cosa che continuerà a fare anche in corso d'opera); il debito per la Casa del giovane si



Nelle fotografie, gli edifici del "campetto" in attesa dei lavori di restauro. Nella pagina a fianco, la planimetria della nuova "Casa della famiglia"



sta estinguendo (ancora tre rate semestrali); la sovrintendenza ha dato il via libera. Ma sono soprattutto due i motivi, se mai li si possa distinguere, che fanno ben sperare e che hanno spinto i Consigli parrocchiali (Pastorale e per gli Affari Economici) a deliberare il progetto e la Curia di Brescia e l'Ufficio Oratori ad approvarlo: l'aumento di presenze che dice la simpatia e partecipazione della gente nei confronti dell'oratorio, ma richiede ulteriori spazi; la pertinenza del progetto con il nuovo itinerario di iniziazione cristiana.

Casa della famiglia

Comprenderà (vedi planimetria qui sotto) i due edifici della parte vecchia, la zona tendone, il parco giochi e il campo verde (una volta "campetto" in terra). I destinatari di questa zona saranno perciò i giovani genitori con i loro piccolissimi e i bambini delle elementari. Le progettualità riguarderanno tanto la settimana, maggiormente rivolta ai bambini e in aiuto ai genitori che lavorano, quanto il fine settimana dove tutta la famiglia verrà invitata all'incontro con le altre famiglie.

La struttura interna avrà quindi bisogno oltre ad ambienti "normali" di stanze che ospitino insieme grandi e piccini, di bagnetti e spazi dove gli infanti possano riposare, di saloni con angoli di lettura, di immagine, di suo-

no, una cucina attrezzata sia per scaldare vivande che per offrire il pasto a più famiglie.

Nell'ottica del cammino di Iniziazione Cristiana, la pastorale ha così modo di concentrarsi sulla domenica, giorno del Signore, facendo vivere esperienze di piccola chiesa a ciascuna famiglia, rendendola protagonista di fronte a tutta la comunità.

Evangelizzare di nuovo, da capo, dall'inizio, come ogni famiglia è un nuovo inizio!

Tempi e... provvidenza!?

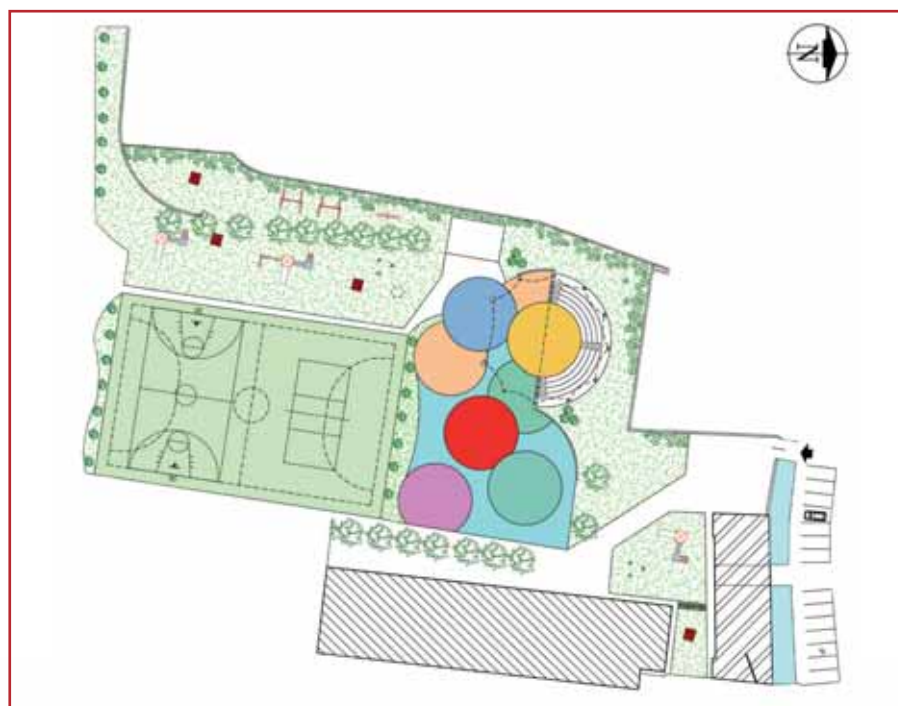
Da settembre si mette mano al vecchio ingresso e ci si augura di arrivare all'estate con la struttura pronta. In questo modo vi si potranno inserire alcune attività provvisorie intanto che il resto della parte vecchia viene

ultimato. La conclusione, se tutto andrà per il meglio, è da preventivare per il 2010/2011.

Chi paga?

Visto che il bar dell'oratorio riesce solo a sostenere la gestione ordinaria dell'oratorio stesso e nulla più, la parrocchia può solo cercare di vendere qualcosa (ma non c'è molto da vendere: le proprietà dell'Istituto Sostentamento del Clero di Brescia, la Fondazione Istituto Morcelliano di Chiari non sono, come si sente dire, della parrocchia di Chiari!) oppure, come ha sempre fatto e sempre farà, contare sulle offerte della gente, sulla generosità delle persone.

Solo la comunità adulta, anche quella ancora un po' scettica, è l'unica in grado di regalare ai propri figli e ni-



poti la Casa della famiglia. Non potranno edificarla i giovani sposi gravati da mutui, né i giovani già incapaci di accumulare qualcosa per il futuro rinunciando al superfluo.

Sarà un modo come un altro per essere benefattori in memoria di coloro che abbiamo amato e sono già lassù (dedicando loro un ambiente), a beneficio di chi rimane e ha bisogno di cura oggi, ossia le giovani famiglie e i bambini.

Ai membri della comunità parrocchiale e, in primis, della comunità educativa dell'oratorio il compito di far sentire l'oratorio di tutti: che nessuno sia portato a crederla "casa delle altre famiglie", che ciascuno in futuro vi possa accompagnare i figli dei propri figli.

don Alberto



a cura di Elia Facchetti

Ho scoperto un archivio!

Ho scoperto un archivio! È lì da anni, da secoli direi: la gente lo frequenta con assiduità ed io stesso ci vado spesso. Un segno della croce all'ingresso, una visita magari veloce ai parenti, uno sguardo agli ultimi arrivati e via. Mai mi ero accorto che lì, in quel posto più che nei libri impilati negli scaffali degli archivi, c'è la storia di Chiari, il nostro passato, la nostra storia, la mia e la tua. E per comprenderla basta non aver fretta e saper guardare oltre le apparenze, oltre gli sguardi di coloro che dalle lapidi ci scrutano, osservare le date e leggere i fatti che le brevi didascalie ci propongono. Questo archivio è il camposanto e questa è la sua storia!

Si è fatto un gran scavare, in questi ultimi mesi, nella piazza di Chiari e molto si è parlato di quanto il sottosuolo ha restituito: scheletri umani! Sorpresa? Meraviglia? Non più di tanto, direi, perché era logico e naturale che accanto alla chiesa ci fossero delle tombe. Così, difatti, avveniva prima che

un editto napoleonico del 1806 vietasse la sepoltura all'interno dei centri abitati e perché mai Chiari avrebbe dovuto costituire una eccezione? Certamente aveva già dei luoghi adibiti alla sepoltura, come la chiesa di san Lorenzo accanto a S. Maria, detta appunto dei morti, o i cimiteri delle quadre (ricordo ancora quello in via SS. Trinità, di fianco alla falegnameria Antonelli), ma niente di più. Un ordine di Napoleone non poteva dunque essere disatteso e l'amministrazione comunale cominciò a valutare dove posizionare il nuovo cimitero. C'era, a sud dell'abitato, un terreno di 1200 metri quadri con accanto una chiesa dedicata alla Madonna di Caravaggio: sembrava fatto apposta per diventare un camposanto!

Il prevosto Morcelli riporta che il 27 settembre 1811, un venerdì, "con Delegazione episcopale fu fatta la benedizione solenne del nuovo Cimitero giusta il Rituale. Nell'andarvi con processione piena si cantaron le Lodi, seguita la funzione, si passò con ordine nella prossima chiesa, ove



predicai e indi vi fu Messa solenne ad postulandum gratiam bene moriendi, dopo la quale s'intonò per il ritorno il Magnificat, e in seguito le litanie e l'Ave maris stella".

Scelto il posto si provvide a costruire una modesta muraglia, per delimitarne il perimetro, ma allorché un certo Giovanni Festa mise a disposizione 2.500 lire, si passò anche alla costruzione di un portico davanti all'entrata.

Tuttavia i clarensi, che desideravano qualcosa di più consona e adatto a custodire i propri morti, tanto fecero che, infine, il Consiglio Comunale, nell'aprile del 1860, approvò un progetto presentato dall'architetto Antonio Camotti e ne affidò la realizzazione all'artigiano capomastro Giuseppe Bottinelli. Prese così forma il camposanto come ora appare: un ottagonolo irregolare con un portico di stile dorico, composto da ben 148 arcate e so-



praelevato rispetto al piano terra, che ne percorre tutto il perimetro ed otto edicole semicircolari poste negli angoli. E su quel portico si affacciano le tombe, alcune di proprietà delle famiglie più in vista di Chiari, con monumenti funerari di notevole fattura.

Anche la strada che proseguiva per Castelvovati e Castrezzato, e che passava tra l'ingresso del cimitero e la chiesa, venne deviata riservando il vecchio viale ai cortei funebri ed ai pedoni che vanno a visitare i loro morti. Chissà, forse ci fu da parte delle famiglie patrizie una rincorsa ad accaparrarsi le migliori posizioni, e quella centrale, posta quale crocevia fra i quattro settori del campo, venne assegnata alla famiglia Cavalli che lì vi eresse una tomba in stile classico.

Sul lato est la famiglia Mazzotti-Biancinelli vi fece erigere addirittura una cappella (siamo verso il 1920) che, negli anni '50, venne controbilanciata da una tomba gemella, sul lato opposto della cinta. Durante il corso degli anni il camposanto fu oggetto di costanti abbellimenti, venne aggiunta la cappella dei sacerdoti e, nel 1948, si provvide a realizzare una tomba in memoria dei caduti, con un imponente Cristo del Repossi.

Il problema "cimitero" tornò prepotentemente alla ribalta nella seconda metà del secolo scorso: i posti non erano più sufficienti e bisognava trovare una soluzione. Gli anni passarono tra studi, discussioni, incarichi e progetti a volte fantasiosi, ma spesso irrealizzabili. Ho fra le mani uno studio, datato 1971, dell'architetto Carlo De Carli che ben conosce la nostra

città. Scrive il De Carli: "Ho percorso la strada che toccava la campagna di Chiari palmo a palmo per due anni di seguito, in tempo di guerra, a trovare la mia famiglia rifugiata. La conosco a occhi chiusi: è una campagna estremamente delicata ma, oggi, per utilità, hanno messo un cartello, prima di Chiari: "zona depressa" gli uomini non hanno più inventiva? Ci sono gli alberi sottili come le foglie uguali all'erba, mi appaiono ombre e luci e un piano che non finisce mai".

Il progetto si sviluppa sulla scorta di queste sensazioni: prevede aperture nel recinto cimiteriale, spazi che si inoltrano nella campagna circostante, con solchi che fanno emergere "l'immagine della natura viva nell'erba, negli alberi, nell'acqua".

Ma come la mettiamo con il bilancio comunale da far quadrare e con la prospettiva di un canale navigabile che dovrebbe passare appena oltre il cimitero?

Intanto gli anni passano e la polemica attorno all'ampliamento del cimitero non cessa. Passano anche le amministrazioni comunali, ma ognuna addossa alla precedente la colpa del ritardo. Purtroppo, a Chiari, oltre a nascere, si continua anche a morire e se i morti tacciono, non altrettanto fanno i vivi che non sopportano più questa situazione.

Bisogna aspettare il 1979 quando Franco Traversari scrive: "Chi entra nel nostro cimitero, conoscendo le vicende del suo progettato ampliamento, non può non meravigliarsi di quello che si sta realizzando in questi giorni nel campo n. 3 a destra



dell'ingresso. Probabilmente ad opera finita vi saranno ancora delle critiche per questa o quella cosa, però, sta il fatto che 1470 loculi potranno dare degna sepoltura ai nostri defunti. Come è noto il progettista è il concittadino architetto geometra Mario Boifava. L'idea dell'ampliamento esterno, contestata perché rompeva la linea architettonica attuale è stata abbandonata e si sta dando luogo ad una soluzione che rispetta l'impostazione data dagli antichi progettisti. La preoccupazione del progettista è quella di ridare ai clarensi la visione della forma architettonica chiusa del cimitero ed il ritorno alla semplicità agreste dei vari campi interni".

Questa è semplicemente la storia dei muri, che si può leggere sui libri, ma non è quella della gente che nel camposanto riposa: quella è un'altra storia! □

Accadde d'estate!

8 giugno, ore 16 e trenta: il **gruppo alpini di Chiari** ammaina la bandiera concludendo così la manifestazione in occasione del 70° di fondazione della sezione clarense. Il Corpo Bandistico G.B. Pedersoli di Chiari, la Fanfara Alpina di Ala di Trento e la Banda Musicale di Pontoglio avevano accompagnato la grande sfilata della mattina per le vie di Chiari. Ancora una volta è apparsa chiaramente la stima e la gratitudine della gente di Chiari verso le Penne Nere.

E se gli alpini festeggiano, i **Fanti** non scherzano: al raduno nazionale dei Fanti d'Italia, a Massa Carrara, non sono mancati i rappresentanti della sezione di Chiari, con le Patronesse. Veramente calda è stata l'accoglienza della popolazione e delle autorità.

Ancora una festa, questa volta per **don Silvio Galli** al quale l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, sezione di Brescia, ha assegnato, per i suoi 40 anni di apostolato, il premio "Onore e Merito U.N.C.I." L'associazione ha voluto così riconoscere la preziosa opera di consolatore del sacerdote salesiano alla cui porta accorrono, sempre numerose, persone bisognose di aiuto materiale e spirituale.

Accadde d'estate, ma cinquant'anni fa. È il 30 agosto 1958, una normale giornata di fine estate, quando ormai si riprende il lavoro e le ferie sono alle spalle. È una normale giornata di lavoro anche presso le Cantine Soldo, lì dove viale Mellini incrocia viale Mazzini; una giornata di

normale routine per Sandro Tonoli che si appresta ad ispezionare e pulire una cisterna, mentre **Tino Soldo**, figlio del titolare, lo assiste dall'ester-



Da qui sopra, in senso orario: l'alzabandiera al monumento dei Caduti nel 70° degli Alpini; il raduno dei Fanti a Massa Carrara; il giovane Tino Soldo; la consegna dell'attestato a don Silvio Galli; don Abramo Putelli curato a Chiari






Se avete **fotografie, documenti e memorie personali** sul passato della **Fondazione Istituto Morcelli** da settembre è possibile concordare un appuntamento presso la sede di Viale Bonatelli.

Contatto telefonico al numero 3397315633

no. Pochi attimi, sufficienti per capire che laggiù qualcosa non va, il tempo di calarsi per portare soccorso e la normalità si trasforma in tragedia per ambedue. Tino aveva da pochi giorni compiuto i vent'anni quando "la sua giovinezza fiorente e generosa incontrò la morte nel sublime tentativo di salvare un suo dipendente". Così recita la lapide sulla sua tomba. È trascorso mezzo secolo, ma le morti sul lavoro, purtroppo, sono ancora una tragica realtà!

Ed è stato in questa calda estate 2008 che **don Abramo Putelli** ci ha definitivamente lasciati. Lo salutiamo con le stesse parole usate nel 1969, quando lasciò Chiari per la parrocchia di Gambara. "C'era una parrocchia vacante, avevano bisogno di un parroco energico, ma dal cuore d'oro; un tipo risoluto ma con

lunga e sperimentata esperienza pastorale; un prete dall'anima angelica e di solida cultura; dinamico e coraggioso, pronto a farsi tanto di maniche...; c'era una chiesa non ancora dotata di... microfoni e altoparlanti; il Vescovo chi poteva mandare? Ovviamente don Abramo Puntelli. Così don Abramo se ne va. Noi lo accompagniamo con il più fervido augurio. I giovani e i non più giovani, tutti coloro che ebbero contatto con lui per motivi di collaborazione, in modo del tutto speciale i fidanzati e le giovani coppie di sposi, conserve-

ranno di lui un caro, grato ricordo". Ora don Abramo se n'è andato definitivamente: ci piace rispolverarne il ricordo, che il tempo ha certamente sbiadito ma non cancellato, e ripensare ai nove anni trascorsi tra noi ed a quel suo fugace ritorno, molti anni dopo, come convisitatore del Vescovo nella visita pastorale. "Fiat Voluntas Dei" rispose al Vescovo, quando nel 1969 lo chiamò a lasciare Chiari: altrettanto rispose alla chiamata del Padre il 7 luglio di quest'anno.

Elia Facchetti

Nel ricordo di don Abramo Putelli

Il sacerdote, nativo di Cazzago San Martino e deceduto il 6 luglio scorso a Fantecolo, esercitò il suo ministero sacerdotale a Chiari dal 1961 al 1969 lasciando nella nostra Comunità un vivo ricordo.

Il suo forte impegno ha riguardato diversi campi: da quello liturgico, alla formazione dei fidanzati, dai temi di rilevanza sociale alle questioni economiche della Parrocchia di cui era responsabile. Con un rapporto autorevole e cordiale allo stesso tempo, poneva tutti, soprattutto noi giovani, nelle migliori condizioni per aprire il dialogo e ricevere indicazioni di alto spessore valoriale utili alle nostre scelte di vita.

Diverse persone clarensi continuarono ad incontrarlo periodicamente in questi circa 40 anni, nei quali è stato Parroco di Gambara, poi di Iseo e, da ultimo, della piccola comunità di Fantecolo. E qui si sono svolti i funerali, con un'ampia partecipazione di sacerdoti bresciani, delle suore operaie del Centro Oreb di Calino, di tre Vescovi, tra cui il titolare della diocesi di Brescia, mons. Luciano Monari e di numerosissimi fedeli, alcuni anche di Chiari.

Dalla lettura del suo Testamento spirituale, redatto nell'anno giubilare del 2000, sono emerse, in modo limpido, le caratteristiche umane e spirituali che hanno contraddistinto don Abramo. Un grazie riconoscente per averci aiutati a crescere come persone e come cristiani.

Giuseppe Delfrate



Una lunga storia!

Chissà com'era la mattina del 26 gennaio 1887: certamente fredda, com'erano gli inverni di una volta. Il canonico Lottieri, in sacrestia, forse cercava un po' di calore sotto la pesante tonaca aspettando gli sposi che, presumo, arrivarono puntualissimi.

Lei, Giulia Marella, aveva compiuto diciannove anni il 12 dicembre, mentre lui, Giuseppe Gozzini, di anni ne aveva cinque in più e faceva il contadino. "Brava gente", pensava il Canonico, mentre annotava il matrimonio sull'apposito registro, a pagina 47, scrivendo anche i nomi e cognomi dei genitori e dei rispettivi testimoni (l'anagrafe comunale riporta il 5 febbraio come data del matrimonio), "speriamo che il Signore conceda loro una numerosa discendenza!".

E la preghiera di un Canonico non poteva essere ignorata: gli sposi andarono ad abitare a Pontoglio, presso la famiglia del Gozzini, e ben presto si cominciarono a vedere i frutti del loro amore. Lucia Erminia nacque lo stesso anno, Giovanni Matteo nel 1890, Giacomo nel 1892, Giuseppe nel 1893, Maria nel 1895, Rosina nel 1897, Catterina nel 1898, Santa nel 1900, Giuseppe nel 1902, Pierina Giulia nel 1904, Faustino nel 1906, Francesco Paolino nel 1908,

Angela nel 1910 (morta a soli 7 anni), e Francesco nel 1913 (morto in Russia nel 1943, autore delle lettere recentemente pubblicate sul nostro bollettino).

Se prendete la briga di contare, due mani non bastano: ve ne servono tre! I primi 10 figli nacquero tutti a Pontoglio, gli ultimi cinque a Chiari, in via Pradella, alla cascina Breda, dove Giuseppe e Giulia, con figli al seguito, vennero ad abitare nel 1903.

Sarebbe interessante seguire la storia di ogni componente di questa numerosa famiglia, ma ci vorrebbe un intero numero dell'Angelo.

Forse fu meno intensa la preghiera del Canonico che il 18 febbraio 1911 sposò Marcellino Salvoni con Elisabetta Teresa Facchetti. Questi di figli ne ebbero solo, si fa per dire, cinque: Natalina Maria Luigia, Celestina Vincenza, Giovanni Battista, Adelchi Angelo e Ottavia Vittoria.

Qual è il rapporto tra le due famiglie? Francesco Paolino Gozzini sposò la Celestina Vincenza Salvoni e dalla loro unione nacquero...

Se volete sapere il seguito vi basterà passare presso la cascina Mangani e chiedere di Marcello, il loro primo figlio!

Elia Facchetti



Chiari Musica Insieme 2008

La seconda edizione di Chiari Musica Insieme, promossa dall'assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Chiari, con il patrocinio della Provincia di Brescia ed in collaborazione con svariate realtà musicali clarensi e non, ha dato buoni frutti.

Dal 16 febbraio al 7 giugno la stagione musicale cittadina ha proposto un ricco e variegato cartellone di concerti ad ingresso libero e gratuito: un carnet di offerte spazianti dalla musica sinfonica alla lirica, dall'operetta al blues contemporaneo in dodici appuntamenti per la kermesse musicale di Chiari. Hanno unito le forze per la buona riuscita di Chiari Musica Insieme 2008 il Coro Polifonico Città di Chiari, il Corpo Bandistico G.B. Pederoli di Chiari, la Civica Scuola di Musica Città di Chiari, la Piccola Accademia di Musica San Bernardino, il CG2000-Estate Giovani, la Scuola Media Statale "Arturo Toscanini" di Chiari e A.D.M.R.-Amici per la Diffusione Musica Rock.

A conclusione di questa seconda edizione della stagione musicale clarensi l'assessore alla Cultura, Fausto Consoli, ha stilato il bilancio della manifestazione che ha presentato risvolti positivi in



Qui sopra, foto di gruppo scattata in occasione delle Nozze d'oro di Giuseppe e Giulia Gozzini.

In alto, Marcellino e Elisabetta Salvoni con i primi tre figli



Auguri!



Il 15 agosto 2008 Giulia Buizza ha compiuto 100 anni.

Ha trascorso questo giorno di festa circondata dall'affetto dei parenti, in particolare del nipote Piero.

termini di gradimento e di partecipazione, in aggiunta ad un ormai ben collaudato profilo organizzativo del progetto.

Per l'edizione 2008, ad interpretare la volontà comune delle svariate associazioni musicali aderenti, è stata introdotta una raccolta-fondi in favore del restauro dell'organo del duomo.

Il pubblico che ha affollato le diverse serate ha risposto con interesse alla comparsa del salvadanaio ad offerta libera, che ha consentito di destinare, a cura dell'assessore alla Cultura, alla Parrocchia di Chiari la somma di 1.060,13 euro come contributo iniziale per attuare il recupero conservativo dell'organo realizzato nel 1938 dalla ditta Balbiani Bossi di Milano.

R. A.



Sull'eco del colore

Coriandoli

*Mascherine in fila
portano allegria di colore
all'orizzonte della foschia.*

*Si rincorrono scherzose
animano il sentiero
regalano un burlesco sorriso
tra la brina del campo.*

*S'invola la giocosa malinconia
di un coriandolo che si posa.*

Con questa composizione poetica, accompagnata da video-proiezioni e note musicali, la giovane Veronica Fremondi insieme a Giorgio Locatelli recitando, danzando e mimando hanno dato vita ad uno spettacolo veramente insolito di contorno ad un libro. È avvenuto al Salone Marchetti il 13 giugno scorso, dove sono stata invitata, come tante altre persone, alla presentazione del libro *Sull'eco del colore* che racchiude alcune opere d'arte pittoriche e scultoree del maestro Franco Travi, noto artista bergamasco, associate alle composizioni poetiche scritte dalla giornalista clarense Rosanna Agostini. Mi sono lasciata trasportare dall'atmosfera che si è creata nel momento in cui le luci si sono abbassate, lasciando illuminato di rosso soltanto uno dei grandi e lussuosi lampadari. Sui due schermi alle spalle degli attori la proiezione delle opere e la lettura animata delle poesie hanno creato un ambiente ricco di emozioni. Tra gli ospiti illustri della serata c'erano il Prevosto Mons. Rosario Verzeletti, il Sindaco Senatore Sandro Mazzatorta, il giornalista e direttore de Il Popolo Cattolico Amanzio Possenti e l'editore Eugenio Massetti.

Gli interventi dei relatori hanno sottolineato l'importanza della pubblicazione, apprezzabile in particolare nelle scelte grafiche e per il significato culturale e sociale del libro. *Sull'eco del colore* è pregevole accostamento di immagini e testi poetici che creano armonia tra arte e poesia. È l'incontro tra la scrittura poetica di Rosanna Agostini e le grandi doti artistiche del maestro Travi. Più che una sottolineatura meritano le foto-

grafie, pazientemente realizzate dal dott. Gabriele Calabria.

Il nostro Sindaco si è complimentato con quanti si sono adoperati per la realizzazione del testo ed in particolare ha rivolto un ringraziamento speciale a Rosanna, non soltanto per lo spessore della pubblicazione, ma anche per l'impegno che da giornalista continua a svolgere per il sito del Comune di Chiari. Ha inoltre anticipato che dal 13 dicembre, presso la Villa Mazzotti, si terrà una personale di Franco Travi.

Il giornalista Amanzio Possenti si è soffermato a lungo sulle opere del maestro Travi mettendone in risalto l'arte poliedrica e la capacità di emozionare attraverso la vasta produzione che spazia dalla pittura alla scultura.

Un grande desiderio degli autori era quello di devolvere il ricavato della vendita del libro in beneficenza. Durante la serata l'acquisto di cento copie del volume ha permesso di raccogliere tremila euro destinati al rifacimento del tetto del nostro duomo. Mons. Rosario si è complimentato per il libro e, ringraziando per la bella iniziativa, ha espresso la sua riconoscenza. Nonostante la serata piovosa e la temperatura molto inferiore alla media stagionale, la presentazione è stata "calda" e partecipata. Ho trascorso una serata bellissima tra amici, ricca di piacevoli emozioni.

Vorrei concludere con la stessa dedica che Rosanna ha apposto sul libro per me: *Con affetto.*

Mariella



Zènt de 'na ólta

La fotografia, scattata nel cortile di Casa Palazzoli (palazzo Carmagnola), in piazza Rocca, risale al 1953.

Vi sono ritratti Loris Baggio, indimenticato ottico e orefice con negozio in via XXVI aprile, la consorte signora Iside, Alfonsina Bertoni Mombelli, la signorina Lida, sorella di Iside, che tiene in braccio il piccolo Maurizio Mombelli. I tre ragazzini sono Luciano Baldini, Corrado Baggio (che ci ha portato la fotografia) e Pinuccio Mombelli.

Nel cortile di casa Palazzoli - ricorda Corrado - vivevano le seguenti famiglie: Baggio, Malinverno, Baldini, Milano, Mombelli, Terzi, Leone, Pandolfi, Consoli, Bulgarelli, Rossi, Salvoni.

«Siura per caso garèsela mia 'n pér de öf... an pa... tre o quàter pómdór?».

«Certo, la àghe de la 'n cuzina e la cate söchel che ga ùcor...».

«Gai dó 'ndré dumà, quando passa Vadovia...».

Ci si voleva bene, ci si aiutava, si era tutti amici e il mondo era molto più bello di oggi.

Herbie



Hai l'alcolismo a casa? Vuoi saperne di più? Hai bisogno di aiuto?

I gruppi familiari **Al - Anon** condividono le loro esperienze in modo anonimo e gratuito e possono offrirti le informazioni che cerchi.

Telefona al **Centro d'ascolto**
al n. **02/504779**

Puoi trovare qualcuno di noi che ti ascolta e ti aiuta, ogni **martedì e venerdì** dalle ore 20.30 alle ore 22.30 (tranne festivi) presso l'Oratorio **Centro Giovanile 2000** in via Tagliata 2 a Chiari.

Calcio d'antan

La fotografia storica è un po' sciupata ma ancora ben leggibile. Fa parte della collezione di Giovanni Ramera e raffigura la squadra di calcio "Mercury" che ben figurò al torneo notturno dell'anno '64 o '65 conquistando un terzo meritatissimo posto.

I tornei notturni calcistici degli anni Sessanta sono ancora vivi nel ricordo di chi allora era ragazzo. Si disputavano due partite per sera, ciascuna di due tempi di venti minuti, dapprima a gironi e poi a eliminazione diretta, come fosse un campionato del mondo.

Si ricordano epiche battaglie nel campo a sette giocatori in terra battuta, a malapena tenute a bada dagli arbitri federali e dai solerti organizzatori.

La "Mercury" era finanziata (sponsorizzata ancora non si diceva) da Olindo Memini - oggi imbianchino e appassionato ciclista amatore - che della squadra era presidente, allenatore e factotum. Da sinistra, in piedi: Memini, Leni, Brignoli, Lorini, Facchetti. Accosciati: Ramera, Bergomi, Carrara, Facconi. Forza Mercury!

Herbie



La preghiera, la musica e...

Gli Artiglieri clarensi in visita al Santuario di Fontanellato e alla casa natale di Giuseppe Verdi

Erano in trentadue gli spensierati clarensi che, su un comodo pullman gran turismo, sono partiti per una gita culturale a Fontanellato, Busseto ed altre località del parmense. Il gruppo era composto dagli artiglieri della sezione "Anarti" di Chiari, in compagnia delle gentili consorti e delle giovanissime nipoti. Alle sei della domenica hanno girato le spalle alla città, dopo che si erano ritrovati sul viale, nei pressi del monumento all'Artigliere. Oltre al pieno di gasolio necessario ad alimentare il motore del potente mezzo, i gitanti, pensando giustamente anche ai propri consumi energetici della giornata, avevano con sé una buona scorta di viveri a base di salumi ed altri affettati: materiale genuino al cento per cento e opportunamente accompagnato da alcune bottiglie di vino doc. Un buon bicchiere di vino preso con moderazione fa sempre bene, soprattutto quando non c'è il pericolo di incappare nella prova del palloncino. L'unico andato "in bianco", che s'è dovuto accontentare di acqua minerale fresca e pura, è stato l'autista. Grande assente il cavalier Aldo Massetti, presidente dell'associazione, il quale, per doveri di istituzionali, era andato a rappresentare la sua sezione fuori provincia. Non è forse il mi-

gliore dei capi quello che si sacrifica per gli altri? La prima sosta "tecnica" per la colazione l'hanno fatta intorno alle sette e trenta in autogrill; ripreso il viaggio sono giunti a Fontanellato intorno alle nove e trenta: qui, per prima cosa hanno visitato il celebre Santuario mariano: era domenica e qualche minuto per lo spirito e per la preghiera ci stava a dovere. Quindi una breve trasferta a piedi alla storica Rocca San Vitale, risalente al 1124, che hanno visitato in ogni sua parte.

Poco dopo mezzogiorno la comitiva era già con le gambe sotto i tavoli del vicino Albergo Ristorante Cervo dove, per circa due ore, hanno potuto recuperare le energie spese, rendendo omaggio ai piatti sfornati dal cuoco appositamente per loro. A pranzo ultimato, alle quindici, sono andati in visita al locale caseificio e al Museo del miele: tappe consigliate a chi si trova a passare per questa rinomata località. Per rispettare il nutrimento programma, prima del rientro si sono recati alla vicina Busseto, alle Roncole, in visita alla casa natale del grande Giuseppe Verdi.

Un'altra sosta in autogrill durante il viaggio di ritorno, giusto il tempo necessario per un cena fredda al sacco, accompagnata da qualche bicchie-



Artiglieri con mogli e nipoti in visita alla casa natale di Giuseppe Verdi

INBLU.
LA RADIO CON TANTE
RADIO DENTRO.



200 radio locali insieme.
Per informazioni e per la tua pubblicità su InBlu chiama il 02-2311181 o cerca sul sito www.radioinblu.it



L'Italia in ascolto.

re di buon Franciacorta, ha permesso di svuotare completamente le capienti borse termiche da viaggio. Anche in questo caso l'autista si è dovuto accontentare delle trasparenti bolicine dell'acqua minerale.

Tra un panino super imbottito e l'altro, grazie agli omaggi offerti dai soliti amici - gli "anartini" ne hanno tanti - sono stati estratti diversi numeri della lotteria sociale, il cui ricavato servirà a far fronte alle spese che l'associazione deve sostenere durante l'anno.

All'arrivo a Chiari il campanile segnava le ventidue e poco più.

Per un bilancio della giornata, possiamo concludere che si è trattato di una gita contrassegnata da quattro diversi momenti: quello dello spirito e della preghiera, con la visita al Santuario; della storia, con la visita alla Rocca San Vitale; della buona cucina, consumata a più punte. Infine, con l'omaggio alla musica, visitando la casa natale di Giuseppe Verdi, uno dei più grandi musicisti di ogni tempo. Un poker di buone ragioni, che per queste gite fanno la differenza. Alla prossima.

Guerino Lorini

Impegno sociale

Dalla scorsa primavera una dozzina di persone di varie associazioni e gruppi si è incontrata presso la sede delle Acli per interrogarsi su alcuni aspetti della realtà sociale clarense. Dalle riflessioni è emersa la necessità di affrontare il tema della presenza degli stranieri a Chiari, una realtà che riguarda 2.600 persone, il 14 % dei cittadini. È stato quindi invitato Riccardo Imberti, presidente del Consorzio Cooperative di Brescia, ad esporre la sua esperienza ed illustrare il tema **“Quali iniziative per favorire la conoscenza, il dialogo e l’integrazione dei cittadini di origine straniera?”**

Imberti ha iniziato il suo intervento ricordando come il clima sociale sia molto preoccupante per quanto riguarda le relazioni con le persone “diverse”. Le ultime campagne elettorali hanno enfatizzato il tema portandolo specialmente sul piano della sicurezza. La risposta degli elettori ha rispecchiato un’ansia diffusa. Si è arrivati a questo a causa di scelte negative. Una riguarda l’incapacità o la non volontà, da parte delle Istituzioni, anche locali, di affrontare il fenomeno migratorio e di incanalarlo dentro i binari del riconoscimento dei diritti universali, ma sempre nell’alveo della legalità. Un’altra è dovuta all’enfaticizzazione della paura che è stata fatta, sia da alcune forze politiche sia da diversi mezzi di informazione. Vi sono insomma fattori che non favoriscono la serenità di vita

per i cittadini. È possibile e necessario superare questo clima pesante che produce solo affanno e chiude ad ogni forma di dialogo. Nelle realtà comunali dove il problema è stato affrontato tempestivamente, e con mente aperta, non ci sono, oggi, grosse difficoltà sulla strada dell’integrazione sociale. Viene citato l’esempio di Coccaglio, dove gli stranieri superano il 15% della popolazione. Sul nostro territorio, a partire dalla Città di Brescia, abbiamo diverse esperienze significative grazie alla presenza e all’impegno dell’associazionismo: Acli, Caritas ed altri gruppi. Nelle Parrocchie, purtroppo, non sempre ci sono forze e sforzi sufficienti per far crescere una coscienza sociale positiva. Il presidente del Consorzio delle Cooperative di Brescia ha illustrato un cammino adottato per educare gli stranieri alla cittadinanza, partendo dalle mamme che, per la maggior parte, non lavorano e quindi hanno del tempo libero. Gli incontri promossi, a Coccaglio, hanno avuto una buona partecipazione. Importanti sono stati l’approccio ai servizi comunali, con la spiegazione del loro ruolo, e quindi, l’approccio sanitario, in particolare per i consultori. Attraverso queste occasioni è stato possibile entrare in contatto con le famiglie degli immigrati e favorire un rapporto orientato all’integrazione sociale. Si è rivelato utile accompagnare le famiglie a rapportarsi in modo responsabile con i tanti problemi che, le stesse, vivono ogni giorno, compresi

quello della casa, dei mutui, degli affitti. Il Consorzio delle Cooperative dispone di mediatori culturali per la lingua, ma c’è pure bisogno di mediatori specializzati per settori. Imberti ha quindi sottolineato con diversi esempi e riferimenti come sia vantaggioso per tutti noi superare il pesante clima di paura e di indifferenza nei confronti degli stranieri entrando in contatto con loro, anche, attraverso il dialogo interreligioso. Ogni ritardo nell’affrontare il problema comporta un accumularsi di tensioni sociali, che non giovano a nessuno; meno ancora ai nostri anziani che hanno urgente bisogno di essere “liberati” dalle paure ingiustificate o indotte. Anche a Chiari serve la capacità di affrontare il problema nella sua complessità. Per fare questo è importante lo stimolo e l’impegno delle Associazioni, di persone dotate di sensibilità sociale, e sono indispensabili scelte politiche che tengano conto della presenza di numerosi cittadini di origine straniera che vivono in mezzo a noi. La discussione finale si è concentrata sull’individuazione di attività che potrebbero essere intraprese subito: far circolare le notizie, le esperienze e le proposte che sono uscite negli incontri, seguendo con attenzione l’evolversi della realtà e delle esperienze a noi vicine; metterci in rete con quanto già esiste sul nostro territorio; pensare a occasioni di incontro, anche per momenti di “Festa dei Popoli”. Diverse possono essere le occasioni utili per uno scambio reciproco della conoscenza di tradizioni, costumi, condizioni di vita... È possibile creare dei piccoli gruppi di rappresentanza sociale in ogni zona abitativa, dal centro storico alle altre realtà.

B. M.



I due grafici rappresentano la situazione di due scuole di Chiari rispetto alla provenienza degli alunni



Caritas, un luogo per narrare la speranza?

Sabato 19 aprile presso l'auditorium Capretti, in Via Piamarta a Brescia, si è tenuto il Convegno diocesano della Caritas con sul tema "Un luogo per narrare la speranza". I presenti, circa 450, provenienti dalle varie parrocchie della diocesi, hanno vissuto un momento davvero speciale.

La giornata è iniziata in assemblea meditando uno scritto di Madeleine Delbrel, grande mistica del XX secolo, molto attuale per la sua spiritualità vissuta nella periferia di Parigi. Il suo insegnamento, tratto dal libro "Noi delle strade", è diventato preghiera.

"La strada, cioè il pezzo di mondo in cui Dio di volta in volta ci manda, è il luogo della santità, come lo è il monastero per le persone consacrate. È la vocazione specifica della gente qualunque, in un luogo qualunque, assieme ad altri uomini qualunque e che tuttavia si tuffa in Dio con lo stesso movimento con cui s'immerge nel mondo".

Dopo la preghiera è stato presentato un filmato riguardante i diversi gruppi presenti nella Caritas diocesana.

Padre Stefano Bitasi ha illustrato, con il brano del Vangelo di Luca "I discepoli di Emmaus", un modo per narrare la speranza. I discepoli che da Gerusalemme andavano ad Emmaus, erano tristi e non avevano trovato la soluzione ai loro bisogni. Difatti, ci sono delle speranze tradite, dei bisogni non soddisfatti; è il momento della crisi, tutto quanto abbiamo davanti non risponde più alle nostre esigenze e ci allontana con amarezza. È l'esperienza delle persone che non riescono a trovare la vita nell'impatto con la società, è la mancanza del necessario relazionale.

Gesù, dinanzi a questa situazione, si accosta ai discepoli, cammina con loro e fa loro raccontare la storia e camminando raccoglie la storia. Gesù non ha una risposta, si accosta e cammina con loro; fa esprimere la loro domanda, le loro richieste, fa emergere il desiderio parlando di sé. "Stolti e tardi di cuore...", anche qui Gesù non

fa il maestro, ma interagisce e stimola sempre relazionando, è la rilettura del proprio vissuto in storie sempre più grandi, più ampie.

Il mio problema, interagendo, può diventare un processo comunitario e io e la mia crisi non siamo più al centro dell'attenzione. I discepoli, sentendosi così interpellati si sono sentiti toccare il cuore.

Molte volte nella Caritas forniamo dei servizi burocraticamente perfetti, ma che non toccano il cuore. Gesù tiene uniti tutti gli elementi: la relazione, il rispetto, l'inserimento in un contesto più ampio e dopo "spezza il pane" nella storia del racconto.

Per la Caritas lo spezzare il pane è fondamentale, ma include uno stile di vita. Gesù spende la sua prima giornata dopo la resurrezione con i due discepoli, tanto che questi ritornano a Gerusalemme con la responsabilità dell'annuncio.

È la responsabilità degli operatori Caritas, rendere le persone da "invisibili a visibili".

L'intervento del Vescovo Luciano ha confermato l'importanza dell'unità dell'esperienza e la spiritualità, la necessità di ricondurre le esperienze alla responsabilità personale e vocazionale. Tra eucaristia e carità c'è un rapporto grande. Ha sottolineato la centralità delle relazioni, rispondere al bisogno creando una relazione personale. Con questa dinamica il gesto di gratuità crea legame, conoscenza, affetto che comporta un atteggiamento di gratitudine. Ricevere- donare.

"Nessuno è così ricco da poter solo donare, nessuno è così povero da poter solo ricevere".

Dopo questi interventi, si sono formati alcuni gruppi in cui ciascuno ha portato la sua esperienza e la motivazione del suo lavoro nella carità. I gruppi sono stati aiutati da "facilitatori" che hanno diretto, stimolato e coordinato. Ciascuno si è sentito partecipe con le sue esperienze ed emozioni nel grande mondo della carità. Questo metodo di partecipazione è piaciuto tantissimo a tutti i partecipanti, i quali han-

no prodotto delle frasi sintetiche che racchiudono il loro lavoro:

Dio è creativo. L'incontro con persone diverse è il modo in cui Dio dà senso alla vita. Non si ascoltano mai le stesse storie, c'è sempre dietro una persona diversa. L'incontro con l'altro libera la mente da idee preconcepite.

Ricerca di senso all'interno delle esperienze. Importanza di essere gruppo, vivere la solidarietà con il confronto.

Commovente l'esperienza dell'emergenza fredda proposta da don Piero Verzelletti.

Il significato di chi vive la marginalità, di chi abita la marginalità: un luogo in cui stare che comporta l'inclusione o l'esclusione. La risposta è che sono persone e questo basta. Per quanto riguarda la legalità, tanto invocata in questo periodo, è solo offrendo legalità che si può esigere la legalità.

La politica e il dolore. È un rapporto non usuale, la politica che invita gli uomini a sforzarsi di togliere il dolore reciproco.

Il secondo intervento di Padre Giacomo Costa, sociologo, era inerente all'esperienza spirituale. L'azione, il servizio possono essere esperienze spirituali, momenti privilegiati di incontro con Dio. È importante, per gli operatori, fare emergere le motivazioni che hanno fatto nascere l'impegno, l'esperienza fondante. Sono questi i momenti in cui i volontari si incontrano e scambiano le loro storie talvolta tristi, ma anche entusiasmanti. L'esperienza del servizio di sostegno alle persone è defaticante soprattutto quando mancano le risorse, ma è gratificante quando si riesce a instaurare un rapporto reciproco che va oltre l'emergenza.

La Caritas di Chiari e quella Zonale da circa 20 anni sono sostenute dalla buona volontà di alcune persone, purtroppo poche e non più giovani, che nella discrezione si mettono a disposizione delle situazioni di bisogno. Si ritroveranno tutte il 20 settembre dalle ore 15.00 nel auditorium di Rudiano per condividere un pomeriggio di spiritualità.

È anche un'occasione per quanti desiderano offrire parte del proprio tempo all'attenzione di chi chiede aiuto e solidarietà.

Per la Caritas

Maria Teresa Gennari e Vittorio Jezzi

Le vacanze estive 2008 stanno per finire. Chi, ormai avanti con gli anni come chi scrive queste note, ha potuto godere di un periodo di ferie, non può che gioire ricordando di essere rimasto ancora una volta a contatto della natura, sia pure per un breve periodo. Penso naturalmente ai soci che, grazie alla lodevole organizzazione del nostro sodalizio, hanno potuto uscire per qualche tempo dall'isolamento e dalla solitudine.

Chi poi, come me, è stato con l'UNITALSI a far vacanza sullo Sciliar a Siusi, nei pressi di Bressanone, ha potuto apprezzare l'incanto di una montagna che parla del creato e del suo Creatore.

Ma soprattutto è stata per me una lezione indimenticabile il magnifico servizio dei volontari che si sono prodigati con amore a rendere lieta la vacanza di tanti fratelli sofferenti. Con loro ho potuto partecipare a numerose escursioni, grazie ai pulmini attrezzati per i disabili; mezzi potenti che sapevano arrampicarsi sulle mulattiere collegate ai rifugi in alta quota. Un'esperienza davvero esaltante che da questa pagina vorrei suggerire agli amici pensionati.

Per tornare alla nostra vita associativa, ricordo che il gruppo

volontari "vigili nonni" non ha conosciuto pausa anche nelle giornate di vacanza e si è prodigato nell'assistenza ai numerosi visitatori della nostra magnifica torre campanaria recentemente restaurata.

Nella sede di via C. Battisti quanti sono rimasti a Chiari in agosto hanno trovato la tradizionale accoglienza, in un locale fresco, dove un bar ben rifornito può dare ristoro a chi passa un po' di tempo a conversare o a giocare a carte. A noi pensionati poi il mese di agosto è stato particolarmente caro per le ricorrenze del Perdon d'Assisi e per la solennità di Maria Assunta.

Ora siamo immersi nella trentennale Festa delle Quadre, ma non dimentichiamo che poi dovremo prepararci al 70° anniversario del Congresso Eucaristico con una meditazione che favorisca la benevolenza del cielo sulla nostra città.

Riprenderemo questa rubrica mensile in ottobre, con i programmi autunnali stabiliti dalla direzione, in nome della quale sono lieto di porgere a tutti i lettori l'augurio di un proseguimento sereno nella vita, dono prezioso.

*Per la Direzione,
Pietro Ranghetti*



Domenica 29 giugno 2008. Quattro giovani hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Ha presieduto il vescovo clarense mons. Giovanni Zerbini

La XXVI Assemblea Nazionale si è svolta a Treviso nei giorni 5 e 6 giugno 2008 con l'adesione del Presidente della Repubblica e di vari Ministri in carica. Si è aperta alle ore 15.30 del 5 giugno con una S. Messa nella cripta del Duomo di Treviso.

Il Sindaco di quella città aveva messo a disposizione la Sala degli affreschi di Palazzo Rinaldi, nella quale si sono succeduti i vari interventi degli esperti sul tema della riunione, ossia: "Attenzione all'infanzia in casa, a scuola, per la strada, negli ambienti di svago".

Il convegno è stato di altissimo livello con relatori di rilievo nazionale e internazionale. Interessantissimi i dati sugli infortuni in casa e stradali di cui sono vittime i minori. Gli infortuni in casa sono la prima causa di morte per minori fino a 14 anni. La maggior fascia di rischio va da uno a tre anni per la mancanza dei seggiolini di protezione in macchina. Per questo motivo in Italia muoiono ogni anno 100 piccoli in incidenti stradali e 10.000 sono i feriti.

Si è anche parlato dell'uso di psicofarmaci per i bambini che è purtroppo in continuo aumento. Il Mo.I.Ca. presenterà una carta sulla tutela e la sicurezza dei bambini contro l'abuso di questi farmaci.

All'assemblea hanno partecipato le rappresentanti e le delegate di tutti i Gruppi che sono presenti in ogni Regione d'Italia.

Copia del verbale con i dettagli è disponibile presso la nostra sede.

Stiamo per inaugurare il nuovo anno sociale.

Le associate riceveranno il relativo invito direttamente. Il nuovo tema di lavoro sarà: "Rendere visibile il lavoro invisibile" (quello della casalinga).

Arrivederci

Ida Ambrosiani



Gita sociale

Si è svolta, domenica 15 giugno, l'annuale gita sociale del Gruppo Comunale AVIS di Chiari. Abbiamo riproposto per il 2008 una meta pittoresca, Stresa e le Isole Borromeo, dopo le ripetute sollecitazioni dei nostri soci conquistati dalle bellezze paesaggistiche e dai percorsi d'arte del Lago Maggiore. Non era previsto il diluvio universale che, nell'inizio piovoso di questa stagione estiva, è diventato nostro compagno di viaggio... Ma la pioggia non ha di certo compromesso la buona riuscita di questa iniziativa, aperta agli Avisini, ai familiari, a parenti e simpatizzanti: insomma a tutti.

Partenza, dunque, in pullman sotto la pioggia di buon mattino dal PalaLancini e sosta d'obbligo per la "colazione dell'AVIS", uno spuntino abbastanza carburato a base di pane e salame. Quel che ci voleva per affrontare, una volta arrivati a destinazione, il viaggetto in motoscafo da Stresa verso le Isole Borro-

mee, con la visita all'Isola Madre e all'Isola Bella, dove abbiamo pranzato al ristorante Elvezia.

In questa sede non è mancato il "gemellaggio" del nostro Gruppo AVIS con la locale sezione di Stresa, arricchita dallo scambio di doni con il presidente sig. Gianni Pessina. Finalmente nel pomeriggio il tempo è migliorato, per permetterci di visitare il Palazzo Borromeo e gli splendidi giardini, l'Isola dei Pescatori con rientro a Stresa per un girotto in centro storico con gli immancabili acquisti di prodotti tipici. Il ritorno a Chiari ci ha visti impegnati nella nostra consueta lotteria.

Il ricavato di 275 euro, per volontà dell'intera sezione AVIS di Chiari, è stato devoluto per il restauro del tetto della nostra chiesa parrocchiale. La gita sociale dell'AVIS è un'occasione che richiede impegno dal punto di vista organizzativo. Ma il consenso che viene espresso di fronte alle manifestazioni curate dall'AVIS è per noi una conferma della stra-



da buona da percorrere nello spirito di solidarietà che anima il nostro gruppo.

Gabriella Brignoli

Presidente AVIS Gruppo Comunale di Chiari



La domenica di Pentecoste è stato collocato il **grande lampadario** sul modello delle antiche raffigurazione della Gerusalemme Celeste nella Chiesa della B. V. Addolorata al Santellone.

Grazie a Ivan Belussi per la progettazione, a Gino Rigamonti e al CFP di Chiari per la realizzazione. □





da San
Bernardino

150° Congregazione Salesiana

Il nuovo anno scolastico che è ormai alle porte assume un significato particolare per il mondo salesiano: è il 150° anniversario della fondazione della Congregazione Salesiana di don Bosco.

In un'umile stanzetta dell'Oratorio S. Francesco di Sales di Torino si radunavano i sacerdoti, i chierici e i laici che cooperavano con Don Bosco nella complessa gestione dell'Oratorio. Era il 9 dicembre 1859. Sentivano tutti nell'aria che si trattava di una cosa importante. C'erano don Alasonatti, il chierico don Rua (che sarà il primo successore di don Bosco), Giovanni Cagliero (che divenne poi vescovo e cardinale), Francesca e un'altra decina di giovani. Don Bosco spiegò che cosa fosse una congregazione religiosa, quali vantaggi poteva offrire. Essa assicurava il futuro dell'Oratorio. Continuò dicendo che da parecchio tempo aveva coltivato questo progetto, ne aveva parlato anche al Papa Pio IX, che l'aveva incoraggiato. Ormai erano maturi i tempi per dare attuazione a tale prospettiva. Ognuno sarebbe stato chiamato ad operare liberamente questa scelta che comportava anche i voti di castità, povertà e obbedienza. Alle parole di don Bosco seguirono attimi di riflessione e di profondo silenzio. Ognuno avrebbe dovuto dare personalmente la propria decisione a don Bosco. L'adunanza si sciolse. Il Governo proprio di quel tempo stava abolendo tutti gli Ordini e le Congregazioni religiose, incamerandone anche tutti i beni. Un amico di don Bosco, l'On. Rattazzi, aveva suggerito a don Bosco il modo di superare tale ostacolo: ogni salesiano avrebbe dovuto mantenere la propria responsabilità di cittadino. La nuova Congregazio-

ne avrebbe dovuto essere una società, come tante altre, riconosciuta dal diritto e sottoposta alle tasse.

Il giovane chierico Cagliero, con la spontaneità che gli era caratteristica, esclamò in cortile: "frate o non frate, io sono deciso di non staccarmi mai da don Bosco". La conferenza di adesione a questa nuova Pia Società fu tenuta il 18 dicembre 1859. Solo due giovani non aderirono. Se ne conserva il verbale, firmato da don Bosco, in quanto superiore, e da don Alasonatti, in qualità di prefetto, perché si era giunti subito all'elezione delle cariche.

Per noi Salesiani questa ricorrenza merita un ringraziamento speciale al Signore. Non pensiamo di fare feste particolari o celebrazioni speciali per tali date, ma di viverne in profondità il significato e lo spirito. Mi rivolgo ai giovani, ai familiari, ai membri della Famiglia Salesiana perché insieme possiamo collaborare a dare al nuovo anno pastorale-scolastico una particolare impronta salesiana. I momenti caratteristici, le date particolari che ordinariamente sono segnate nel nostro calendario di Comunità Educativa, già tanto ricco, siano vissuti con impegno e serietà.

Rivolgiamo un appello particolare a tutti i giovani e alle famiglie dell'Oratorio e ai fedeli di San Bernardino. Riscopriamo insieme la gioia e la consapevolezza di essere amici di don Bosco, chiamati a dare una risposta alle richieste impegnative e difficili che ci provengono dal mondo giovanile. Don Bosco è il riferimento educativo per le nostre famiglie. È lui che ci offre la risposta e il metodo che valorizzano le risorse umane e spirituali dei nostri giovani.

don Antonio Ferrari, direttore

Le vacanze estive di don Bosco e dei suoi ragazzi

Non è che don Bosco fosse entusiasta per le vacanze scolastiche che anche allora erano piuttosto lunghe, dalla Madonna del Carmelo - 16 luglio - ai primi di ottobre, festa della Madonna del Rosario. Per lui personalmente erano un lusso che si potevano permettere soltanto i ricchi. Se le riprometteva in Paradiso. Quando si è stanchi -diceva- basta cambiare occupazione. Ed era molto critico anche verso gli altri al riguardo, eccetto che non si trattasse di ragioni di salute. Per i suoi ragazzi e studenti le vacanze rappresentavano -diceva- "la vendemmia del diavolo" perché potevano compromettere le conquiste realizzate durante l'anno nel cammino di maturazione umana e cristiana. Per gli apprendisti erano limitate ad alcuni giorni nel corso dell'anno. Per questo egli autorizzava a rimanere in Oratorio i volontari e soprattutto quelli che non avevano una famiglia che li potesse accogliere. A tutti, purché lo meritassero, come diversivo assicurava la partecipazione alle feste della Madonna del Rosario ai Becchi e a Castelnuovo. Banda in testa, partivano da Torino-Valdocco a piedi, portandosi dietro gli strumenti e gli arredi per il teatro e per i giochi. A capo, don Bosco che li guidava e cantava con loro. Arrivati, venivano accolti trionfalmente dalla popolazione. A sera, teatro popolare, con giochi, Gianduaia, banda e canti. Al primo posto le funzioni religiose e poi tanta, tanta allegria. Cibo abbondante e sano e a dormire sul fienile. Il giorno dopo, una gita a Castelnuovo, ospiti del Parroco e nei paesi vicini, dove si faceva festa. Siamo in autunno e nelle vigne maturavano l'uva e la frutta. I parroci erano contenti di poter ospitare don Bosco ed i suoi ragazzi. Ogni volta era come la sagra del paese. Confessioni e comunioni, prediche e Messa cantata a più cori, vesperi solenni e giochi di ogni genere, con banda e teatro. Questo dal 1850 al 1860. Nel 1861 il raggio delle sue celebri



passeggiate autunnali si allarga a Villa San secondo, ad Alpiano, al santuario di Crea e a Casale Monferrato dove furono ospiti di Mons. Luigi Nazzari dei conti di Calabiana, senatore del Regno e poi arcivescovo di Milano, grande amico di don Bosco. Con queste passeggiate, il Santo si riprometteva, oltre alla finalità educativa, di aumentare sempre il raggio delle amicizie di cui godeva fra il clero e il laicato, di far conoscere le sue opere e di trovare qualche buon elemento per la sua Congregazione che, dal 1859, muoveva i primi passi. Nel 1862, la passeggiata dopo i Becchi continuò sui colli monferrini. E così nel 1863. Nel 1864 ci si spinse fino a Genova, ospiti dell'arcivescovo Mons. Andrea Charvaz che li colmò di tutte le attenzioni possibili. Ci si servì della ferrovia e si poté ammirare il mare e visitare la città. Don Bosco con il suo stile e i suoi ragazzi conquistarono in un baleno le simpatie della popolazione con l'esecuzione dei canti nelle celebrazioni liturgiche e con le rappresentazioni teatrali e con l'immane Gianduia. Lo storico don Luigi Dembragio metteva in risalto un'altra caratteristica di queste passeggiate, avendone esaminato attentamente tutte le vicende e le persone coinvolte: "Tutte le passeggiate autunnali di don Bosco con i suoi ragazzi hanno un contenuto profetico e carismatico... ma per questa del 1864 dobbiamo dire che riveste il contenuto di una manifestazione più intensa, più rapida e concisa, come nei finali delle grandi azioni". Fra i circa cento ragazzi che accompagnavano don Bosco in queste passeggiate vi fu un ragazzino che si fece poi salesiano e ne ha tramandato la memoria ai posteri, don Giovanni Francesia. Per i numerosi impegni che gravavano sulle spalle di don Bosco, questa del 1864 fu l'ultima passeggiata autunnale guidata ed animata da lui stesso. Negli anni successivi ci si limitò alla gita ai Becchi e a Castelnuovo per la celebrazione delle feste della Madonna del Rosario.

DFR

Risultati scolastici

Anche l'anno scolastico 2007-2008 è finito senza rimpianti e sono archiviati i risultati.

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado di San Bernardino gli allievi sono stati tutti ammessi alla classe successiva per scrutinio. A conclusione del primo ciclo di istruzione i 92 allievi della Scuola Secondaria di primo grado sono stati sottoposti all'esame di stato. Presidente il prof. Aldo Onger con le tre commissioni che hanno assegnato 25 ottimo, 15 distinto, 29 buono e 25 sufficiente. I docenti hanno dichiarato la loro soddisfazione per i risultati ottenuti agli esami.

A conclusione del primo ciclo dell'Istituto Professionale per Operatori delle Comunicazioni Grafiche hanno conseguito la qualifica tutti gli studenti della terza classe.

La Commissione per l'esame di maturità scientifica, presieduta dal prof. Mauro Pennacchio e composta dai commissari esterni prof.ssa Tiziana Brigantini, prof.ssa Gianfranca Dejana, prof. Luciano Paradisi e dai commissari interni prof.ssa Valentina Lucchese, prof. Helenio Savoldini e prof.ssa Graziella Vagni ha esaminato i 29 candidati e li ha dichiarati tutti maturi, assegnando loro un buon punteggio. Purtroppo una studentessa per motivi di salute non ha potuto partecipare agli esami di maturità. Quattro allievi hanno ottenuto la votazione più alta. Venerdì 4 luglio è stato consegnato agli studenti il documento in attesa del diploma ufficiale, in presenza dei familiari e del Vice Sindaco Bruno Zerbini.

Ai primi di settembre è in programma la verifica del recupero dei debiti accumulati dagli allievi delle classi intermedie del Liceo Scientifico e dell'Istituto Professionale per Operatori delle Arti Grafiche. I Consigli di Classe avevano infatti già predisposto nel mese di giugno le attività di recupero nei vari insegnamenti da parte dei rispettivi docenti.

*don Franco Del Notaro,
Segretario*



Luci della ribalta sul sagrato di San Bernardino

I fedeli che si sono recati in gran numero come ogni anno a San Bernardino per le celebrazioni del Perdono d'Assisi, venerdì 1 e sabato 2 agosto, hanno potuto apprezzare il rinnovamento del sagrato della chiesa che si aggiunge, come prezioso tassello, alle incessanti opere di manutenzione e di miglioramento degli spazi dell'Istituto Salesiano di Chiacchiari. Il curato don Gianni Pozzi e l'arch. Gianpietro Serina, ancora una volta, hanno profuso una straordinaria inventiva nell'individuare le soluzioni più consone per il selciato che raccorda l'ampio parcheggio di San Bernardino con gli ingressi della Scuola Paritaria, del chiostro quattrocentesco dell'antico convento e con l'accesso alla chiesa e alla casa curaziale. Più che un passaggio anonimo di raccordo, siamo di fronte oggi ad una nuova soluzione di posa dell'impiantito che si impone all'attenzione dei visitatori e dei fedeli in transito per l'efficacia degli accorgimenti adottati.

Per tutta la larghezza della facciata della chiesa fino all'entrata del convento e dell'Istituto, il sagrato si pre-

senta come un tappeto a riquadri geometrici variopinti ed impreziosito dal decoro a croce greca sotto il portico della chiesa e del chiostro mentre si staglia in bella vista il logo dei Salesiani di don Bosco sul versante di ingresso alla Scuola Paritaria. La pavimentazione risulta armoniosamente gradevole per le varie gradazioni cromatiche che vedono il succedersi di fasce in granito bianco montorfano e in porfido verde e rosso che racchiudono le superfici a cubetti in granito giallo, riproponendo le geometrie dei riquadri e delle lesene della facciata della chiesa. Il nuovo impiantito è delimitato da un acciottolato lineare, posato a ridosso delle murature della chiesa e in fianco alla griglia in ghisa, per assicurare il passaggio pedonale protetto lungo tutto il percorso.

La perizia dei tecnici non ha però consentito solo di raggiungere un risultato ottimale dal punto di vista estetico. Andava infatti risolto in maniera definitiva il problema degli scarichi delle acque meteoriche del piazzale che causavano importanti infiltrazioni d'acqua per la chiesa ed il

chiostro e comportavano, in condizioni di maltempo, disagi e difficoltà al passaggio, specialmente per gli anziani. Sotto la nuova pavimentazione in pietra è stato perciò posizionato un sistema di convogliamento delle acque meteoriche per lo smaltimento dell'acqua piovana. In particolare è stato collocato un tubo drenante a circa 30/40 cm. di profondità, ricoperto da un telo in microfibra per incanalare il ristagno dell'acqua sotto terra a ridosso delle fondazioni della chiesa. Possiamo affermare che oggi il sagrato di San Bernardino si presenta gradevole ed accogliente, a lode della ditta che ha eseguito

i lavori con tanto impegno e pazienza. Un gruppo di volontari ha rifatto la segnaletica di tutto il sagrato. A completamento dell'opera, alcuni faretto a pavimento rendono ancora più suggestiva l'illuminazione della nostra bella chiesa.

DFR

Partenze e arrivi

Come ogni anno, l'Ispettore ha il suo bel da fare per provvedere alle necessità più urgenti delle Case Salesiane in ordine al personale. Una volta tale compito era più facile. Nel corso del 2007-2008 l'Ispettorato ha subito delle gravi perdite per le malattie e la morte di confratelli in piena attività che vanno suppliti. In dialogo con i Confratelli, l'Ispettore cerca le soluzioni più opportune. Questi cambi, qualche volta, non sembrano sempre dei più indovinati.

Comunque l'obbedienza è il segreto dell'efficienza di una Congregazione.

L'economista **don Dante Cazzaniga** è stato destinato alla Casa di Forlì, come responsabile del pensionato.

Don Luciano Foresti, assegnato giuridicamente all'Istituto San Bernardino di Chiacchiari, passa alla Casa Salesiana di Nave come confessore.

Il giovane salesiano **Filippo Pirazzini**, completato il tirocinio educativo-pastorale, è ammesso allo studio della Teologia presso la facoltà universitaria di Torino-Crocetta.

Arriva a San Bernardino come economista **don Gianluca Marchesi** e come vicario **don Francesco Viganò**.

A chi parte il ringraziamento più vivo, a chi giunge a San Bernardino l'augurio più cordiale. Anche se impegnati in diversi fronti, ci sentiamo tutti membri di una grande famiglia, dediti al lavoro educativo-pastorale nello spirito di don Bosco e nella gioia del Signore.

DFR





a cura di don Davide

O si crede nell'Eucaristia o non si crede in nulla

Dialogo tra Mirco e don Davide

Mir: Io credo nell'Eucaristia, ma non mi rendo conto di tutto quel can can che avete in mente di fare per l'anniversario del congresso Eucaristico.

D. D.: Quel can can è un fatto molto opportuno, mirato alla maggior gloria di Dio, di Gesù nel SS. Sacramento dell'altare, a incrementare la nostra fede nell'Eucaristia, e a far memoria di un fatto splendido e glorioso e maestoso che Chiari 70 anni fa ha vissuto con entusiasmo, ardore di fede e di amore per l'Eucaristia.

Mir: ma che cos'è questo fervore, questo amore che voi preti decantate e proclamate? Io, e con me tanta gente non sento niente. Davanti all'Eucaristia sono freddo come un ghiaccio, quando sono a Messa non ho che un pensiero e un desiderio: che finisca alla svelta. Quando poi il celebrante è pigro e lento come una lumaca, me la svigno ancora prima che finisca.

D. D.: Caro Mirco, ti ammiro per la tua sincerità, ma ti compatisco per la tua poca fede. Non è la Messa che è lunga ma è la tua fede che troppo corta.

Mir: Non posso negarlo, la mia Fede è debole, è una carta velina che si regge solo per le raccomandazioni di mia madre, per gli ammonimenti di mio padre e per conservare anch'io un po' di tradizione di famiglia.

D. D.: Ma in realtà non si tratta di vera fede. Per credere e amare l'Eucaristia bisogna saper anche che cosa è.

Mir: Ma non è un mistero?

D. D.: Sì, è un grande mistero di Fede. Un mistero è una verità, non è una assurdità, è una verità che non si finisce mai di comprendere.

Mir: Che cosa c'è da comprendere?

D. D.: Anzitutto che l'Eucaristia è la fonte e il culmine di tutto il bene che si compie nella Chiesa e nel mondo intero.

Mir: fonte e culmine? Ne faccio anch'io di bene, ma non dipende certo dall'Eucaristia.

D. D.: Invece anche il tuo bene, se lo fai, dipende proprio dall'Eucaristia, perché è di Fede che nessuno può fare qualcosa di bene, ed evitare qualcosa di male se non per grazia, cioè senza l'aiuto di Gesù Cristo che morendo sulla croce ci ha guadagnato tutte le grazie naturali e soprannaturali. "Senza di me, voi, disse Gesù, non potete far niente, assolutamente nulla". Tutte le grazie, tutti i doni, tutte le Chiese, tutto il regno di Dio, discendono dal Cristo morto e risorto che in ogni Messa, in ogni Eucaristia si fa presente sull'altare. Perciò senza Messa non c'è salvezza, non c'è virtù, non c'è pace, nulla di bene. Ecco perché vuotandosi le Chiese, si sono riempite le prigioni, piene fino a scoppiare.

Mir: Ma quante novità, quante storie mi racconta, ma sarà poi vero quello che dite voi preti?

D. D.: Nulla di più vero, ma la verità sulla Eucaristia è una verità misteriosa, ma lampante. Una bella anima eucaristica come Enrico Medi, grande scienziato, che ci ha descritto e commentato la discesa degli astronauti sulla luna ha detto: «l'Eucaristia, l'hanno chiamata mistero, perché? È ciò che di più luminoso, di più grande, di più potente, di più incantante ci possa essere in tutta l'opera di Dio creatore, del Figlio redentore, dello Spirito vivificante dell'universo».

Mir: Mi hai parlato di luna. Enrico Medi è rimasto sulla luna. Quello che

dice non sono che cose lunari, ci parla della luna, ci parla di luna e ci comunica stranezze tutte di luna.

D. D.: Piano, caro Mirco, Enrico Medi era professore di fisica e matematica all'Università di Roma. Aveva i piedi in terra, conosceva molto le realtà della terra, e ancor di più le verità del cielo rivelate da Gesù e insegnate dalla Chiesa.

Mir: Ma se l'Eucaristia è un mistero come poteva lui parlare come se fosse una verità lampante?

D. D.: La sua vita interiore era viva, la sua comunione con Dio era quanto mai stretta, penetrante, sperimentabile ed efficace. Perciò credeva e viveva dell'Eucaristia come del suo pane quotidiano.

Mir: Mi sarebbe piaciuto incontrarlo anch'io, forse mi sarei riscaldato un po' di più. Ma voi preti, penso, sarete come Enrico Medi.

D. D.: Dovremmo esserlo. Santa Caterina da Siena diceva ai preti del suo tempo: «Andate e incendiate il mondo di amore per Dio». Padre Pio diceva: «Io non capisco come noi preti possiamo restare ancora vivi dopo le parole che diciamo sul pane e sul vino e ci troviamo in mano l'Onnipotente, l'infinito amore, Dio stesso».

Mir: Io però e nessuno di noi vi abbiamo visto in quello stato d'animo.

D. D.: hai ragione. Anche noi siamo assai poveri di spirito. Per quello che facciamo in persona di Gesù dovremmo essere puri come Angeli, infuocati d'amore come i Cherubini, ma purtroppo!... Dovremmo incendiarci all'adorazione e contemplazione dell'Eucaristia, ma abbiamo poco tempo, siamo assorbiti da tante occupazioni pastorali. Facciamo quel che possiamo, contiamo tanto sulle preghiere dei buoni Cristiani e anche noi insieme con voi, ci aspettiamo tanta luce e grazia della settimana Eucaristica.

Mir: Non contate tanto su di me, vi prego, più che voi ho assai bisogno io di quella grazia che dice, e allora?

D. D.: Contiamo su tutti. In particolare sulle anime eucaristiche, sui confratelli e consorelle del Santissimo che sono le guardie vigili dell'Eucaristia, i Paggi d'onore in ogni solenne celebrazione. La settimana Eucaristica, tanto bene organizzata ci porti tutti in alto, nella misura alta della vita, nella santità. Prepariamoci, attenti, vigiliamo che quella settimana non passi invano. □



Ma cosa sono i miracoli?

Sentirsi fare certe domande nel bel mezzo di un Grest e sotto un sole tutt'altro che pallido può lasciare un attimo a bocca aperta e interdetti. Questa è stata la mia reazione davanti al volto sorridente ma serio del ragazzo che durante la pausa del pranzo a Samber mi ha rivolto un quesito così insolito. E che quesito! Alla mia richiesta di dirmi perché quella domanda, non ha saputo darmi una motivazione particolare; si ricordava che alla fine di un cerchio di gioia sotto il tendone, prima di incominciare le attività, ho parlato dei miracoli, in riferimento a don Bosco... io francamente non mi ricordavo, ma sorridendogli, e per prendere soprattutto tempo per pensarci, gli ho detto di ritornare il giorno dopo che gli avrei dato la risposta (tu va a capire i ragazzi, sembrano tanto lontani da certi discorsi e poi ti mettono alle corde con certe domande). Durante il resto della giornata mi è sempre rimbalzata in testa questa domanda, ben precisa: "don, cosa sono i miracoli?"

Allora ho cominciato a pensarci su... cosa dovevo dirgli o che cosa si aspettava che gli dicessi: una "bella ed esauriente" risposta presa dai libri di teologia o qualche bel pensiero che i preti sanno sempre trovare, fargli leggere qualcosa dal Vangelo o inventargli qualche storiella. Ero molto confuso e non sapevo proprio da che parte cominciare (forse perché neanche io avevo le idee molto chiare). Seduto al fresco dell'ufficio in oratorio cercavo di incominciare un discorso che fosse convin-

cente, almeno per me. Ero tentato di servirmi di internet, ma a che pro... cosa può dire una definizione di un vocabolario o una formulazione teologica. No, ero convinto che lui voleva altro e dovevo assolutamente rispondere alla sua "provocazione" così bella quanto profonda. Stufato di stare seduto a non concludere nulla, ho cominciato a passeggiare per i cortili dell'oratorio, intanto che i bambini e i ragazzi con i loro animatori riempivano e animavano quegli ampi spazi.

Camminando ho iniziato a mettere in ordine i mille pensieri che mi balenavano nella mente. Mentre facevo questo i miei occhi si spostavano in continuazione da un posto all'altro del cortile per osservare quello che facevano i ragazzi; era un panorama invidiabile: chi giocava a palla, chi si rincorreva, chi stava seduto all'ombra del boschetto, chi mangiava un gelato o sorseggiava una granita, chi chiacchierava. C'era chi stava con gli animatori, chi ballava o rideva. Ogni tanto si sentiva qualche pianto o litigio... normale amministrazione. E intanto anche le orecchie si sono messe in ascolto: urla di contentezza per un goal segnato o imprecazioni per un passaggio non effettuato bene; chi cantava da una parte o chi faceva una conta dall'altra (ogni tanto si sentiva anche qualche parolaccia). Poi vedo gli animatori che stanno con i ragazzi, che giocano, che cercano la loro mano e il loro sorriso. Fa caldo, ma non riesco a staccarmi da quello che vedo e che sento. Sorrido e mi ritengo un prete fortuna-

to. Ogni tanto sento qualcuno che mi chiama, che saluta, che chiede che ore sono e che cosa c'è per merenda. Improvvisamente mi viene in mente un passo del Vangelo dove si racconta che i bambini vedendo Gesù gli correvano incontro per fargli festa. E sarebbe stato sicuramente bene, così come si sarebbe sentito a suo agio don Bosco in un cortile di una sua casa pieno di giovani.

Mi accorgo che la confusione che avevo in testa nel tentativo di cercare una risposta soddisfacente svanisce, perché la risposta alla domanda l'avevo sotto gli occhi: miracolo sono i 470 ragazzi e 90 animatori che hanno deciso di passare insieme quattro settimane di Grest in amicizia e allegria; miracolo è l'attenzione che gli animatori hanno avuto verso i bambini e i ragazzi, soprattutto i più piccoli; miracolo è stato accettarsi come si era per cercare di crescere insieme; miracolo è accettare di vedersi la vita cambiata da un incontro. Miracolo era stare in compagnia di tutti anche quando sarebbe piaciuto essere altrove; miracolo è credere insieme nel Signore Gesù, per cantare il suo amore per tutti; miracolo è stato giocare, divertirsi, cantare e ballare il dono della vita; miracolo era stare in un cortile pieno di grida e di gioia, pieno di felicità e di colore. Miracolo è essere a Samber.

Avevo trovato la risposta ed ero contento perché mi accorgevo che era proprio così.

Ho aspettato il giorno dopo per dargliela. A metà mattina si presenta per avere la sua risposta. Gli consiglio di guardarsi intorno e mi faccio dire che cosa vede e soprattutto cosa prova in quel momento. I suoi occhi incominciano a posarsi su ogni cosa e le sue orecchie ascoltare le voci. So che è un ragazzo intelligente e che capisce quello che gli ho chiesto di fare. Sorride e l'unica cosa che mi dice è: "ho capito".

Sono sicuro che ha capito così come ho capito anch'io. Ecco cosa sono i miracoli: rendere ogni momento della propria vita unico e irripetibile e sentire la voce di Gesù che ci chiama amici.

don Luca Castelli



Festa a Samber

Il cortile, tanto caro a don Giovanni Bosco, epicentro della dottrina educativa del santo dei giovani, si arricchisce a San Bernardino di una nuova rilevante struttura.

Il 25 maggio alle 10.30 si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo campo di calcio in erba a 11 giocatori. Non è solamente un grande progetto che giunge a compimento: per molti degli amici che hanno a cuore la realtà sportiva che graavita all'interno dell'Oratorio Centro Giovanile di San Bernardino rappresenta un sogno che si sta materializzando.

Questo nuovo impianto è stato realizzato all'interno dell'Istituto Salesiano di San Bernardino su un terreno messo a disposizione dall'Ispettorato Salesiano Lombardo Emiliana "San Carlo Borromeo", guidata da don Agostino Sosio.

Il 25 maggio è risultata anche la giornata del "ringraziamento" per tutti quelli che hanno contribuito, in diverso modo, alla realizzazione del progetto. Il primo ringraziamento all'Ispettore don Agostino, per avere dato l'iniziale ed essenziale assenso all'iniziativa. Ma non è possibile dimenticare l'entusiastica e fattiva adesione all'idea della costruzione del nuovo campo da parte del Direttore dell'Istituto clarense, don Antonio Ferrari e dell'allora incaricato dell'Oratorio, don Mino Gritti, vero patrocinatore dell'iniziativa.

Il lavoro iniziato da don Mino è stato portato a termine dall'attuale incaricato dell'Oratorio, don Luca Castelli: pure a lui un sincero "grazie". Un pensiero anche a tutti i dirigenti, allenatori, simpatizzanti, sponsor ed amici della Polisportiva Giovanile Salesiana Samber '84 che hanno partecipato, in tante maniere, ma con lo stesso comune obiettivo, alla realizzazione dell'iniziativa. Lo spirito del volontariato a San Bernardino, per fortuna, non è mai sopito!

Il nuovo campo da calcio, che rispetta le regolamentari misure di metri 100 x 60, viene utilizzato a partire dalla prossima stagione sportiva dalle squadre della P.G.S. Samber '84: Scuola Calcio, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi, Juniores e Dilettanti; in pratica, una squadra per ogni fascia di età.

A chi non piacesse giocare a palla con i piedi, ricordiamo che sono possibili le iscrizioni per i settori della pallavolo, della pallacanestro e, novità della prossima stagione, del tennis da tavolo. Il 25 maggio è stata un'occasione di festa che ha visto a Samber l'intervento per la cerimonia inaugurale del nuovo campo di calcio a 11 del Sindaco di Chiari, Senatore Sandro Mazzatorta e dell'assessore provinciale allo Sport, Alessandro Sala. Ma soprattutto ci siamo ritrovati tutti insieme per chiudere in bellezza la sta-

gione sportiva 2007/2008 con il pranzo sociale della P.G.S. Samber '84 e l'ormai famoso spiedo allestito nel PalaTenda dell'Oratorio.

Achille Moletta
Segretario P.G.S. Samber '84



In un ambiente sereno dove si condivide l'esperienza sportiva con l'obiettivo primario della crescita educativa e formativa della persona in sintonia con gli insegnamenti di San Giovanni Bosco,

la **P.G.S. Samber 84** organizza per la stagione agonistica 2008/2009 per i bambini e le bambine gli adolescenti, giovani e gli adulti l'attività sportiva per gli sport del **calcio**, del **basket** e della **pallavolo**.

Categorie

Scuola Calcio (anni 2001 - 2002)

Minivolley (anni 1998 - 1999 - 2000)
(attività gestita da insegnanti e istruttori ISEF)

Calcio: Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi, Cadetti e Dilettanti

Pallavolo: Giovanissime, Allieve, Miniallieve

Basket: Minibasket, Allievi

Per informazioni e iscrizioni:

don Luca - presso Oratorio Centro Giovanile Samber

Giorgio Cavalletti (030 7100115)

Achille Moletta (338 7032017)

Marco Antonelli (335 7487419)



Il Grest a Samber (... e che Grest !)



Cari lettori, questo è un invito a partecipare al Grest di Samber

negli anni futuri. Per incoraggiarvi a fare tale passo vi descriveremo cosa si fa nelle quattro settimane che speriamo di passare insieme. I primi due giorni sono chiamati di pre-grest dove con don Luca, l'organizzatore, e gli animatori, siamo stati suddivisi in quattro squadre i cui colori, uguali a quelli dell'anno scorso, sono blu, giallo, rosso e verde, a cui sono stati associati dei nomi, acqua, terra, aria e fuoco. Questi nomi erano stati scelti in precedenza dagli animatori, che cambiano a seconda del tema annuale. Quest'anno ci ha guidato una parola magica, "Aprite Sesamo". Seguendo quello che dicevano don Luca e gli animatori, e anche attraverso le attività e i giochi, abbiamo cercato di essere più amici tra di noi, con generosità e accoglienza verso tutti, senza litigare per accorgerci che ce sempre qualcosa di meglio, un po' più in là, che ci aspetta. A volte non era facile andare d'accordo con tutti, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Inoltre ci hanno dato un bel cappellino con il logo del Grest e una maglietta.

Le giornate poi, passano all'insegna di tante attività e giochi, divertenti e stimolanti. Tutti i giorni iniziamo con i balli di gruppo, segue la preghiera e un pensiero di riflessione da parte di don Luca. Ogni giorno della settimana c'è la messa per squadra. A questo punto iniziano i giochi; i principali sono: palla guerra, beach volley, spazzola, palla base. A seguire ci sono le attività: pirografia, découpage, orecchini e braccialetti, murales, cornici... queste attività sono svolte a turno: mentre due squadre giocano le altre due fanno le attività e poi si cambia. Quindi prima di mezzogiorno ci ritroviamo sotto il tendone per dire la preghiera per il pranzo, il quale si può consumare a casa, al sacco sotto il boschetto o in mensa. Nel pomeriggio viene effettuata una scenetta da parte degli animatori riguardante il tema del Grest per aiutarci a viverlo al meglio.

Nel pomeriggio si svolgono i grandi giochi, oppure se c'è il sole i giochi con l'acqua, come gavettoni, calcio saponato. Terminati i giochi ci ritroviamo sotto il tendone per cantare insieme l'inno, sentire i punteggi della giornata, fare merenda con un bel ghiacciolo e poi si torna a casa.

Durante il Grest si svolgono anche varie uscite: il martedì si va in piscina nei parchi acquatici, il giovedì andiamo in gita in alcuni parchi. Per le medie inoltre c'è un'uscita particolare in tenda con il grande gioco notturno. Ma la giornata non è ancora finita; infatti il venerdì di ogni settimana

c'è la serata che è la più importante, perché è in grado di ribaltare tutta la classifica e di conseguenza le sorti delle squadre. Anche i genitori vengono coinvolti in giochi preparati per loro. Per fare bene tutto siamo divisi, oltre che in quattro squadre, anche in tre categorie, i Puffi che sono quelli di I e II elementare, i Pokemon quelli di III, IV e V elementare e infine i Ninja, I, II, III media.

Speriamo cari amici lettori, di vederli al Grest di Samber per divertirvi insieme a noi.

Francesca Faccoli e Alessandra Fava



Samber in Grest 2008

460 ragazzi, 84 animatori, don Luca, Antoine -salesiano di Gerusalemme-, e tre suore Figlie di Maria Ausiliatrice.

Questi sono i numeri della macchina del Grest di Samber che ha carburato a tutto gas dal 16 giugno all'11 luglio, chiusa con una memorabile serata finale e l'ultima sfida tra le squadre di Terra, Acqua, Aria e Fuoco nella magia del tema conduttore "Aprite, Sesamo!". Cinque settimane di percorso ci hanno visto in prima linea, come Gruppo Animatori Samber, anche con il supporto delle new entry della gran riserva 1993, reduci dal campo estivo di formazione a Cesenatico ai primi di giugno. La pioggia a diretto dei primi giorni di Grest a Samber non ha certo grippato l'entusiasmo della partecipazione dei Puffi -1° e 2° elementare-, dei Pokemon -3°, 4° e 5° elementare- e dei Ninja delle Medie. Il caldo non è mancato all'appuntamento con il Grest, ma abbiamo saputo affrontarlo come si deve, tra rinfrescanti immersioni nelle piscine dei parchi acquatici dei dintorni e i tornei di calcio saponato in oratorio. Gare sportive, attività, giochi organizzati, gite da album dei ricordi, campeggi, biciclettate in riva all'Oglio sono gli ingredienti base per il rodaggio della macchina del Grest, immortalati dalla fotografa ufficiale Laura Baresi. Ma per la tenuta in strada ci vuole la patente! Gli animatori -senza falsa modestia- sono il motore di questo meccanismo che richiama in oratorio nei mesi estivi code interminabili di ragazzi. Si tratta di mettere a punto, ogni giorno, l'organizzazione e verificare con l'attenzione necessaria che ogni cosa possa andare per il verso giusto. Don Luca&Co. non possono fare tutto da soli!! La T-shirt degli animatori del Grest 2008 del resto non solo presenta la scritta "Aprite, Sesamo!" ma anche il nome di ogni animatore. Una responsabilità in più per chi la porta. Per dimostrare alle squadre di Acqua, Aria, Terra e Fuoco che ogni elemento è importante per aprire la porta agli altri e diventare dono per chi ci sta vicino.

Gruppo Animatori Samber





Appunti di vacanza

Finalmente è finita la scuola e mi posso godere le vacanze. Quest'anno la mia famiglia ha deciso di andare in Grecia, a Creta. Il viaggio è stato lungo, ma appena siamo arrivati scoppiavo dalla gioia di visitare Creta. Un pullman ci ha portato fino al villaggio dove abbiamo alloggiato. Era un bellissimo posto nel quale si svolgevano attività, giochi, tornei e siamo stati in Grecia una settimana. Dopodiché siamo ritornati a Chiari con un po' di dispiacere, ma anche con gioia perché ho potuto incontrare i miei amici. Finita la vacanza con la mia famiglia, è arrivato il pezzo forte: il 14 luglio sono partita per le vacanze con l'Oratorio a Collio in Val Trompia. Con noi c'era anche un gruppo dell'Oratorio don Bosco di Brescia guidato da don Elio Cesari. Il paese non era molto grande, ma si stava bene. La casa dove alloggiavamo era un albergo proprio all'inizio del paese. Per due settimane abbiamo avuto l'opportunità di partecipare ad iniziative simpatiche. Durante la giornata, divisi in quattro squadre, abbiamo fatto tornei e grandi giochi; nel pomeriggio ci dedicavamo alle attività come braccialetti, pirografo, scooby - doo... Inoltre ci sono stati anche dei momenti di riflessione personale e a gruppi guidati da un film molto interessante dal titolo Big Fish. Abbiamo fatto alcune gite che ci hanno fatto scoprire paesaggi molto belli. Il cibo era preparato dalle mamme di Samber ed oltre ad essere buono era anche abbondante. Quando sono ritornata da Collio i miei amici pensavano che le mie vacanze fossero finite, ma invece per me sono continuate. Infatti ad agosto sono partita per Cesenatico dove ho fatto una vacanza sportiva con la PGS Samber.

Questa è stata la mia ultima vacanza. Dopodiché è iniziata la scuola. Che sfortuna !!!

Silvia Camoni



Cosa resterà...

Una gran bella estate.

Il buon Dio ha protetto e guardato ancora con premura i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie in tutti i momenti (tanti!) che abbiamo pas-

sato insieme, dentro e fuori il campo.

Con alcune fotografie vorremmo comunicarvi la gioia di chi si è incontrato nel nome di Gesù.

Le **giornate in montagna** (in questa pagina) presso la Casa Maniva, con i giovani e i ragazzi delle medie (le famiglie sul prossimo numero!).

I **grest** (pagina a fianco), molteplici e partecipatissimi.

L'**estate giovani** (pagina 30), che ci ha fatto compagnia per le serate estive insieme ai **tornei** di basket, calcio (new summertime) e pallavolo.

Grazie a tutti.

Non posso fare la lista dei nomi di coloro, volontari e non, senza i quali non si sarebbe fatto nulla. Grazie di cuore, e il buon Dio vi ricompensi uno a uno per il bene che avete fatto.

Grazie alla Amministrazione Comunale e alla Fondazione Istituto Morcelliano. Grazie...

don Alberto



Grest 2008

*... apriti sesamo, chiuditi sesamo.
Si può vedere cosa c'è che c'è di là
Se c'è un amico sai che ti dico
Apriti sesamo per tutta la città...*

L'estate, si sa, diventa tempo forte per le realtà oratoriane che aprono le porte a una nuova esperienza estiva per centinaia di bambini, giovanotti e adulti.

Dentro di me ancora sono vivi i gesti e le parole dell'inno e dei bans musicali... super mascherina... fu fu... fu fu...! Quest'anno la parola d'ordine è stata APRITI SESAMO (anche se ne avevamo una di scorta... bambini, ragazzi ve la ricordate?), il tema portante consisteva nella **città**. La città è viva se ci sono le persone che le danno colore. Nella città ci sono tante case. Tante persone abitano nella stessa strada. E d'estate è bel-

lo quando le finestre sono aperte e lasciano uscire fuori le voci e parole. La città è così un continuo incontro e scambio con gli altri. Inevitabile.

Il nostro Grest si è trasformato in una meravigliosa città, ma in tutto ciò che è d'invisibile, si è costruita una rete, che non è quella stradale e fognaria ma la rete delle relazioni che hanno dato la possibilità alle persone che ci hanno abitato di mettersi vicine, di condividere spazi, di divertirsi, di mettersi in servizio per i piccoli. I "giovanotti" e i meno "giovanotti" si sono sperimentati in prima persona nell'accoglienza personale, di gruppo e dell'intero oratorio.

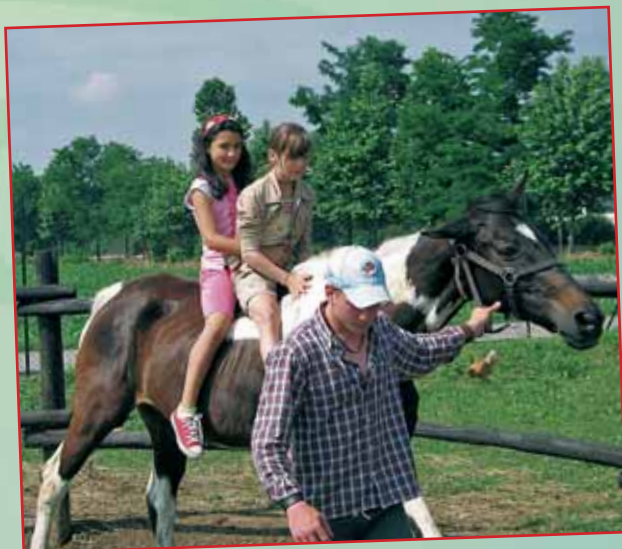
Le casse della nostra città-grest sono state colme di ricchezza per le tante diversità che son riuscite a racchiudere, ma che hanno saputo trovare un punto d'incontro per star bene insieme.

Accompagnati da Marcondiro e dalla sua simpatica famiglia, con i bambini, attraverso gite, piscine, giochi, scenette e la costruzione del plastico, abbiamo scoperto un po' di più sulla città e su Chiari, che è "il nostro tesoro e non ci lascia soli mai"!

Un saluto speciale ai nostri amici taorminesi che anche quest'anno hanno vissuto con noi l'esperienza del Grest arricchendola come solo loro sanno fare e un ringraziamento a tutti coloro che si sono messi in gioco in quest'esperienza.

Roberta Z.

P.S. Ah... un grazie alle nostre "paninare" per le gustose merende!



Estate Giovani 2008



8 giugno. Benedizione, alla presenza di don Piero, del *nuovo parco giochi* in occasione della festa dell'oratorio



8 giugno. Adolescenti in scena nel musical *Rampa fò dala crisi*



Gli estrosi presentatori delle serate dell'Estate Giovani: *Alberto* (a destra) e *Luca*



14 giugno. Appena usciti dai "camerini", i *Lost* si apprestano a salire sul palco



28 giugno. Cinque valenti studenti ricevono le sudatissime *borse di studio*



19 luglio. Tra una birra e una salamina, i *Turbolenti* si preparano allo spettacolo



27 luglio. Metalmeccanici in manifestazione? No, solo i simpatici vincitori del *Palo della Cuccagna orizzontale*



a cura di Bruno Mazzotti

S.S.G.O. Young Boys - A.C. Chiari “Cosa fatta capo ha”

Si apre una stagione, anzi un periodo, segnato da grandi novità per i più piccoli tra i nostri calciatori. Ne parlo ora che, terminato il periodo delle ipotesi e delle congetture, la situazione si è delineata chiaramente e concretamente, prendendo il via da quest'autunno. La S.S.G.O. Young Boys e l'A.C. Chiari hanno raggiunto e formalizzato un accordo per la gestione in comune del Settore Giovanile Scolastico. L'arco di età dei bambini coinvolti va dalla scuola calcio, passa per la categoria pulcini e termina nella categoria esordienti. Non si tratta di una trovata, ma di un progetto che è stato ipotizzato, studiato e valutato. A muovere la situazione vi sono state alcune preoccupazioni: la prima consiste nella difficoltà di trovare allenatori e preparatori qualificati per una fascia di età fondamentale dal punto di vista fisico, psicologico e tecnico. Da parte della Young Boys si presentava la necessità di aprire uno sbocco ai bambini che cercano ulteriori opportunità, senza rinunciare ad avere un organico completo per le varie formazioni. Per l'A.C. Chiari si apre la possibilità di incrementare l'attività a livello giovanile e di sfruttare al meglio l'organico dei tecnici disponibili. Le due società hanno cercato di ottimizzare il lavoro degli organici, le forze e le competenze disponibili. I fattori, ancora più importanti, che sono risultati decisivi, sono rappresentati dalla sostanziale concordanza sugli aspetti formativi, educativi e sportivi proposti da Young Boys e A.C. Chiari. Non è di poco rilievo la scelta, condivisa, di affidare la preparazione dei bambini alla

Prostaff, un'associazione sportiva costituita da professionisti con l'intento di offrire un servizio volto alla formazione sportiva tenendo presenti gli aspetti educativi, tecnico-motori e psicologici. La Prostaff ha presentato una programmazione annuale di attività motoria finalizzata al gioco del calcio. Tale programmazione presenta gli obiettivi generali e specifici, i contenuti didattici ed espone i principi metodologici che verranno seguiti. La presenza attiva e continua di uno staff qualificato rappresenta anche una preziosa possibilità di aiutare il bambino ad indirizzarsi, eventualmente, verso attività più adatte alle sue attitudini e potenzialità. Cito, per maggiore chiarezza alcuni punti notevoli dell'Accordo di collaborazione S.S.G.O. Young Boys/A.C. Chiari. «L'organizzazione e la gestione della scuola calcio, pulcini, esordienti deve essere affidata a tecnici qualificati, nominati e gestiti dalla società A.C. Chiari, previo consulto e condivisione delle scelte con la società Young Boys. Questa si riserva di verificare il rispetto dei principi educativi... I bambini saranno comunque tesserati anche per i tornei organizzati dall'ANSPI».

Il progetto sarà sottoposto ad una verifica bimestrale che sarà svolta dai rappresentanti delle tre realtà coinvolte che si preoccuperanno di «valutare l'attuazione del programma, di risolvere eventuali difficoltà, di prendere decisioni riguardo questioni comportamentali e disciplinari e di prendere decisioni riguardo attrezzature, attività, questioni pratiche». L'accordo affronta anche le questioni pratiche. Gli allenamenti

si svolgeranno presso il campo sede della Young Boys rispettando le esigenze del Centro Giovanile 2000. «Il Settore Giovanile Scolastico troverà continuità nella nascita di due squadre (A.C. Chiari/Young Boys) e permetterà ad ogni atleta di continuare l'attività». Per creare la continuità educativa tra la S.G.S. e le categorie superiori, l'A.C. Chiari organizzerà dei corsi di aggiornamento tecnico ai quali la società del Centro Giovanile potrà iscrivere i propri allenatori o giovani disposti ad intraprendere tale attività. Il rapporto di collaborazione continuerà anche nelle categorie superiori: il Chiari avrà un diritto di prelazione sui giocatori impegnandosi però a consentire alla Young Boys di allestire formazioni per le tutte le categorie. Resta da affrontare l'aspetto economico che riguarda sia le società che le famiglie. Per le prime si è definito che il Chiari, raccogliendo il contributo delle iscrizioni alla scuola calcio, pulcini ed esordienti si farà carico delle spese riguardanti: personale, abbigliamento, attrezzature e parte della manutenzione. La Young Boys coprirà le spese per sale riunioni di genitori e tecnici, per l'ambiente di segreteria, per parte delle pulizie e manutenzione. Alle famiglie sarà richiesta una quota di iscrizione che potrà essere alleggerita finalizzando opportunamente i contributi del comune. Si prospetta una collaborazione fondata su basi solide: validità delle motivazioni, serietà degli intenti, professionalità degli operatori, correttezza e lealtà dei protagonisti. Come da altre esperienze di collaborazione nel campo dell'educazione e della formazione, possiamo aspettarci esiti positivi. □



Alzheimer

È una malattia tremenda per la quale non si è ancora trovato un rimedio efficace e che colpisce anche in età non troppo avanzata.

Così è capitato a Lucia, un'amica di molti anni fa, compagna di scuola.

Quando la rividi, dopo molto tempo, stava seduta accanto a me in occasione di una cena tra ex allieve. Abbiamo chiacchierato e lei mi raccontò del suo matrimonio, dei due figli, del marito scomparso in un incidente stradale e della sua fatica di provvedere da sola alla famiglia. Mentre parlava era tranquilla e normale, anche se stava rievocando avvenimenti tristi.

Pochi giorni dopo, in Chiesa, andò in fila a ricevere la Comunione e, al ritorno, era come smarrita, non sapeva più dove andare. Qualcuno la accompagnò al suo posto e poi a casa. Mi dissero che aveva cominciato a piangere disperatamente, poiché non riusciva a ricordare dove avesse trascorso il suo viaggio di nozze. Da quel momento andò sempre peggiorando, tanto che di notte si alzava e si vestiva per uscire.

I suoi familiari si consultarono con il medico curante e venne loro consigliato di ricoverarla in una struttura specializzata per protezione e cure adeguate.

Lei alternava brevi momenti di lucidità a periodi di estraneità, durante i quali non riconosceva neppure i suoi figli.

La sua fine liberatoria arrivò dopo circa sei anni di decadimento progressivo. Non aveva ancora sessant'anni.

Ida Ambrosiani

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- | | |
|-----------------------------|--|
| 38. Rebecca Calvetti | 25. Alberto Finetti
con Sara Zini |
| 39. Giulia Facchetti | 26. Giovanni M. Nichetti
con Chiara Verzeletti |
| 40. Gloria Goffi | 27. Fabio Bonomi con
Elena Ducci |
| 41. Andrea Persiani | 28. Massimiliano Brignoli
con Stefania Maffi |
| 42. Alice Tonelli | 29. Mauro Goffi
con Agnese Toninelli |
| 43. Isabel Gibellini | 30. Matteo Abeni
con Emanuela Festa |
| 44. Benedetta Lorini | 31. Simone Betti
con Stefania Iore |
| 45. Filippo Machina | 32. Alberto Gobbi
con Veronica Ferrari |
| 46. Filippo Salvoni | 33. Ramon Agar Pasini
con Giovanna Navoni |
| 47. Emma Zeziola | 34. Antonio Cancelli
con Chiara Ilaria Speranza |
| 48. Lorenzo La Spina | |
| 49. Irina Carla Baciù | |
| 50. Clara Terzi | |
| 51. Luigi Emanuel Diac | |
| 52. Lorenzo Cottone | |
| 53. Giulia Facchi | |
| 54. Rebecca Franchi | |
| 55. Vincenzo Serranò | |
| 56. Filippo Mazzotti | |
| 57. Apraku Alexander Nensah | |
| 58. Anna Terzi | |
| 59. Denis Razvan Pirtac | |
| 60. Gabriele Scavo | |

Matrimoni

- | |
|--|
| 15. Luigi Belloni
con Laura Montini |
| 16. Luca Chiari
con Paola Magliano |
| 17. Gianfranco Mazzola
con Emanuela Metelli |
| 18. Gianluca Dotti
con Alessia Simoni |
| 19. Fausto Conforti
con Antonella Cabrioli |
| 20. Alberto Ravelli
con Paola Zini |
| 21. Alessandro Libretti
con Sara Turrà |
| 22. Gian Pietro Donghi
con Michela Simoni |
| 23. Francesco Gozzini
con Antonia Di Donato |
| 24. Diego Filippini
con Silvia Ghilardi |

Defunti

- | | |
|-------------------------------------|----|
| 65. Anna Palombo | 77 |
| 66. Pietro Boschi | 76 |
| 67. Giuseppina Oneda | 72 |
| 68. Rosina Leali | 77 |
| 69. Giuseppe Bianchi | 71 |
| 70. Vera Polazzon | 80 |
| 71. Agape Canesi | 88 |
| 72. Angela Martinelli | 90 |
| 73. Daniele Piantoni | 75 |
| 74. Ferdinando Arrighetti | 82 |
| 75. Giovanni Primo
Facchetti | 87 |
| 76. Angela Di Schiena | 73 |
| 77. Rosa Goffi | 76 |
| 78. Giovanni Gallerini | 72 |
| 79. Antonio Barbariga | 80 |
| 80. Natale Lorini | 83 |
| 81. Giovanni Battista
Verzeletti | 92 |
| 82. Angela Emanuelli | 87 |
| 83. Natalina Salvoni | 96 |
| 84. Bruno Festa | 84 |
| 85. Maria Tessari | 71 |



In memoria



Rosa Foglia in Formenti
30/9/1946 - 10/9/2007

Cara mamma, com'era nel tuo carattere te ne sei andata senza disturbare nessuno... Il tempo è passato così veloce che purtroppo è già un anno che non sei più con noi. Non dimenticheremo mai la tua sofferenza e il tuo dolore che hai saputo nascondere.

Quello che il tempo non potrà mai seppellire sono i nostri ricordi che gelosamente conserviamo nei nostri cuori. Siamo certe che il tuo amore per noi sarà più forte della morte, sicure che anche da lassù continuerai a prenderti cura di noi!

Le tue adorato figlie



Paolo Scalvini
11/12/1923 - 28/11/2006



Giuseppina Alessandrini
29/5/1926 - 24/9/2001

Carissimi mamma e papà, ci avete lasciato ormai da tempo ma il vostro ricordo vive sempre nei nostri cuori.

Vi ricordiamo sempre con tanto affetto

I vostri cari e la piccola Sara



Marino Buffoli
25/10/1916 - 27/11/2007



Milena Goffi
20/2/1964 - 1/9/2003



Eugenia Mombelli
19/9/1930 - 7/2/2008

Nonostante la tua mancanza sei sempre nei nostri cuori



Clara Marzani
6/11/1999 - 22/7/2005

22 luglio 2008

Nostra dolce ed amata Clara, i tuoi nonni non scordano mai il tuo sorriso e la tua semplicità, che hanno riempito le nostre giornate rendendole colme di serenità.

Siamo sicuri che accanto a Gesù tu sei l'angioletto che dal Paradiso vegli ed aiuti tutti noi a superare questo grande dolore. Un abbraccio

I tuoi nonni



OFFERTE

dal 20 maggio al 19 luglio 2008

Opere Parrocchiali

C. G. una pensionata	50,00	Associazione Autieri Sezione di Chiari	250,00
In memoria del marito defunto	250,00	Cassettina Chiesa - domenica 22/6/2008	100,00
N. N.	500,00	F. C. in memoria di Carlo Baroni	20,00
S. Messa Villaggio Cristallo del 27/5/2008	32,46	N. N.	30,00
S. Messa Villaggio Cristallo del 27/5/2008	80,00	A. B.	20,00
Benedizione Famiglie	50,00	C. I.	500,00
Gruppo Alpini di Chiari nel 70° di fondazione	150,00	Cassettina Chiesa - domenica 29/6/2008	54,00
Benedizione famiglie	10,00	AVIS Chiari	
N. N.	8,17	in occasione della gita a Stresa	270,00
Priscilla e Aquila	100,00	N. N.	50,00
Benedizione famiglie	65,00	N. N.	30,00
Nel 50° anniversario di matrimonio		Famiglia Tarcisio Mantegari	100,00
di Natale Recaldini e Teresa Giustacchini	100,00	N. N. in memoria dei propri defunti	50,00
In memoria di Daniele Piantoni	100,00	Cassettina Chiesa - domenica 6/7/2008	7,00
N. N.	175,00	N. N.	350,00
Benedizione famiglie (don Fabio)	130,00	N. N.	200,00
Una pensionata	100,00	N. N.	500,00
Una pensionata	100,00	N. N.	50,00
N. N.	20,00	Cassettina Chiesa - domenica 13/7/2008	8,00
Associazione pensionati di Chiari	100,00	N.N. in memoria di Paolina Festa	150,00
		Organizzatori festa della trebbiatura 2008	100,00

Restauro Santa Maria

Vendita nr. 9 libri	
“Cinque anni con Monsignor Rosario”	100,00
A. M. nel 50° di matrimonio	100,00
N. N.	500,00
N. N.	100,00
Cassettina Chiesa - domenica 1/6/2008	92,00
Cassettina Chiesa - domenica 8/6/2008	101,00
Cassettina Chiesa - domenica 15/6/2008	16,00
Cassettina Chiesa - domenica 22/6/2008	44,00
Cassettina Chiesa - domenica 29/6/2008	68,00
Cassettina Chiesa - domenica 6/7/2008	81,00
Cassettina Chiesa - domenica 13/7/2008	34,00

Tetto Duomo

Un pensionato	80,00
N. N.	50,00
N. N.	1.500,00
N. N.	100,00
In memoria di Giuseppina Oneda	100,00
A. B.	20,00
Le famiglie di via Paolo VI	
per la S. Messa del mese di maggio	135,00
Fedeli Chiesa SS. Trinità	500,00
Cassettina Chiesa - domenica 8/6/2008	2,00
N. N.	500,00
Offerte per Santa Messa	
presso le famiglie Gozzini alla Manganina	250,00
Nella presentazione del libro	
“Sull’eco del colore” di F. Travi e R. Agostini	3.000,00
N. N.	50,00
N. N.	50,00
Cassettina Chiesa - domenica 15/6/2008	14,00
Comunità S. Giovanni	5.000,00

Campane Duomo

Priscilla e Aquila	50,00
In memoria dei genitori Daniele e Caterina	50,00
In memoria dei nostri defunti	100,00

Restauro Organo

Cassettina Chiesa - domenica 4/5/2008	29,00
Priscilla e Aquila	50,00
Cassettina Chiesa - domenica 29/6/2008	5,00

Chiesa del Cimitero

In memoria di Paolina Festa	250,00
-----------------------------	--------

Centro Giovanile

Un pensionato	20,00
Offerte domenica 25/5/2008	3.279,81
Gruppo rosario presso casa Ravizza	117,00
Ahizi Kouame Kakou Emmanuel	100,00
N. N.	30,00
Il reparto elettricisti in mem. dell’amico Daniele	220,00
Associazione Bersaglieri - Sezione di Chiari	100,00
Offerte domenica 6/7/2008	2.774,56
Offerte cassettina centro Chiesa	149,00
Ricordando la defunta signora Maria Zanoletti	800,00
Ricordando Laura e Pasquale	300,00
Famiglie di via IV novembre in memoria	
di Paolina Festa	95,00

Una tegola per Santa Maria

Cassettine centro Chiesa	204,00
--------------------------	--------



Calendario liturgico pastorale

dal 5 settembre al 5 ottobre 2008

Lunedì 1 settembre

Giornata per la salvaguardia del Creato

Venerdì 5 settembre: ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di settembre (al Centro Giovanile)

(Il 28 settembre, essendoci al mattino la solenne chiusura della Settimana Eucaristica, la celebrazione comunitaria dei Battesimi sarà, **in Duomo**, alle ore 16.00)

Venerdì 12 settembre: ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (al Centro Giovanile)

Sabato 13 settembre: Assemblea Diocesana dei catechisti (a Brescia)

Domenica 14 Settembre Esaltazione della S. Croce

Lunedì 15 settembre: **B. V. Addolorata**
(Festa al Santellone)

Venerdì 19 settembre: ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi di domenica 28 settembre (al Centro Giovanile)

Dal 21 al 28 settembre Settimana Eucaristica (vedi programma distribuito)

Lunedì 29 settembre: ore 11.00 S. Messa con gli studenti dell'Istituto Salesiano per apertura Anno Paolino (in Duomo)

Mese di ottobre

Mese Missionario e Mese del S. Rosario

Mercoledì 1 ottobre: ore 9.00 S. Messa in S. Maria (sarà così per tutti i giorni feriali del mese)

Giovedì 2 ottobre: **primo giovedì del mese**
Ore 15.00 (in Duomo): Adorazione Eucaristica per le Vocazioni

Venerdì 3 ottobre: **primo venerdì del mese**
Dopo la S. Messa delle 9.00, Esposizione del S.S. e Adorazione fino alle 11.30 (in Duomo)
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di ottobre (al Centro Giovanile)

Ore 20.30: primo incontro di formazione biblica col prof. don Flavio Dalla Vecchia
Tema: "La figura dell'Apostolo Paolo"
(al Centro Giovanile)

Sabato 4 ottobre:
S. Francesco d'Assisi - Patrono d'Italia

Domenica 5 ottobre
ore 16.00 Canto solenne dei Vespri e Processione con la statua della Madonna

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita- Chiari

Gite-Pellegrinaggi 2009

La Parrocchia di Chiari organizza per il 2009 due **gite-pellegrinaggi**.

Vi offriamo fin d'ora le date e le mete, in seguito saranno forniti in dettaglio i programmi e le rispettive quote di partecipazione.

1) Dal 4 al 7 febbraio 2009
Perugia - Assisi - Gubbio



2) Dal 18 al 21 maggio 2009
Roma (in occasione dell'Anno Paolino)



70° ANNIVERSARIO DEL CONGRESSO EUCARISTICO DI CHIARI

1938 settembre 2008

EUCARISTIA E SACRAMENTI

Il Sacramento dell'Eucaristia culmine e fonte nella vita Sacramentale

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA EUCARISTICA

Domenica 21 Settembre: EUCARISTIA: DONO e SERVIZIO

ore 11.15 Professione religiosa perpetua di Serlino Sara nelle Figlie di Maria Ausiliatrice

ore 18.00 Concelebrazione solenne di apertura della Settimana Eucaristica.

Presiede don Agostino Soasio, Ispettore dell'Ispettorato Salesiano di Milano

Lunedì 22 Settembre: BATTESIMO

Sante Messe ore 7.00 - 8.00 - 9.00

ore 15.00 Esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica

ore 18.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Dante Lafranconi - Vescovo di Cremona

(un invito speciale alle famiglie dei bambini battezzati dal 2005 al 2008)

Martedì 23 Settembre: CRESIMA

Sante Messe ore 7.00 - 8.00 - 9.00

ore 15.00 Esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica

ore 18.30 Reposizione del Santissimo e S. Messa

ore 20.30 Incontro zonale per Cresimandi, Adolescenti e Giovani con solenne professione di fede

Presiede Mons. Domenico Sigalini - Vescovo di Palestrina e Assistente Nazionale dell'Azione Cattolica

Al termine continua l'Adorazione notturna fino alla S. Messa delle 7.00 di Mercoledì

Mercoledì 24 Settembre: MATRIMONIO

Sante Messe ore 7.00 - 8.00 - 9.00

ore 15.00 Esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica

ore 18.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Francesco Beschi - Vescovo Ausiliare di Brescia

(un invito speciale ai fidanzati e alle coppie di sposi)

Giovedì 25 Settembre: UNZIONE DEGLI INFERMI

Sante Messe ore 7.00 - 8.00 - 9.00

ore 15.00 S. Messa per ammalati e anziani con amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi.

Un invito speciale a coloro che compiono i 70 anni (nati quindi nell'anno del Congresso Eucaristico)

Presiede Mons. Bruno Foresti Vescovo Emerito di Brescia

Dopo la S. Messa, esposizione del Santissimo e adorazione personale.

ore 18.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

ore 20.30 Incontro di preghiera, con riflessione sul sacramento dell'Unzione degli Infermi (c/o Chiesa Casa di Riposo)

Presiede Don Maurizio Funazzi, Direttore dell'Ufficio della Pastorale della salute

Venerdì 26 Settembre: ORDINE

Sante Messe ore 7.00 - 8.00 - 9.00

ore 9.00 S. Messa presieduta da Mons. Mario Vigilio Olmi Vescovo Ausiliare Emerito di Brescia

ore 15.00 Esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica

Preghiera per le Vocazioni al Sacerdozio (in modo particolare per i prossimi diaconi)

ore 18.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Luciano Monari Vescovo di Brescia;

concelebrano tutti i sacerdoti della Parrocchia, quelli della Vicaria, gli oriundi e coloro che hanno prestato servizio a Chiari.

Sabato 27 Settembre: PENITENZA

Sante Messe ore 7.00 - 8.00 - 9.00

Tempo per le Confessioni

ore 15.00 Esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica

Tempo per le Confessioni

ore 16.00 (in Cattedrale) Ordinazione Diaconale di Luca Lorini

ore 18.00 S. Messa prefestiva

ore 20.30 Celebrazione Penitenziale comunitaria (invito speciale per tutti gli educatori dell'Oratorio e le famiglie dei ragazzi del catechismo)

Domenica 28 Settembre: EUCARISTIA - PANE DEL CAMMINO

Sante Messe festive al mattino fino alle ore 9.00 compresa

ore 9.00 Accoglienza del Cardinale in Villa Mazzotti e corteo verso il Duomo

ore 10.00 S. Messa solenne e Processione Eucaristica per le vie della città; solenne Benedizione Eucaristica conclusiva.

Presiede S. Em.za Card. Giovan Battista Re

